Martedì 19 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 117
Direzione e Amministrazione
Udine Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

**NIMIS**

## Assistendo all'inaugurazione della Corriera Nimis - Tricesimo - Udine.

Nimis — che ha la fortuna di sorgere in una delle vallate più leggiadre e dilettevoli del nostro bel Friuli — coltivava da tempo, e sempre più intensamente, il desiderio di regolari e celeri comunicazioni con Udine. In attesa che, date anche le ultime applicazioni della forza elettrica alla trazione, si possa attuare il vagheggiante servizio tramviario, (possibile ora anche senza binari), ecco che domenica si è iniziato una «Corriera automobilistica «Nimis-Tricesimo e viceversa, con quattro corse in partenza da Nimis e quattro in partenza da Tricesimo, tutte coincidenti con l'orario della tramvia Udine-Tricesimo. In meno di un'ora si può passare da Nimis alla città e viceversa; ciò che facilita grandemente, (anche dal lato della spesa), le relazioni reciproche. Nimis può diventare meta comodissima di gite per i cittadini che nei giorni festivi bramano esilarare lo spirito con la visione panoramica di squisite bellezze naturali, con la visione anche di opere d'arte profuse nelle sue chiese, dal valente pittore Tita Gori.... e con tutto quello di buono che offre Nimis famosa anche per i suoi vini.

Ad affermare la sua «passione» di progredire e la sua contentezza per questo nuovo passo in avanti, preludio e quasi esperimento definitivo prima di passare al servizio tramviario, la popolazione aveva imbandierate le proprie case e tappezzato i muri con striscioni multicolori nei quali si lanciavano evviva alla Società Tramvie del Friuli che ai desideri del paese era venuta incontro animata dalle migliori intenzioni. E quando giungemmo sulla piazza maggiore del paese, di fronte al magnifico palazzo per l'Asilo Infantile ancora incompiuto, trovammo già raccolto numeroso popolo e autorità e rappresentanze.

Comodissimo, il carrozzone che ci aveva trasportati da Tricesimo a Nimis: bello, nuovo, dotato di tutti gli ultimi perfezionamenti suggeriti dalla pratica: un vero modello di autobus.

Eravamo pochi: l'ing. Calligaro, direttore esperto e diligentissimo della Società Tramvie Friulane ed i capi-servizio signori Gobessi, Miani e de Pilosio; l'industriale di Qualso sig. Cattarossi che attorno alla sua grandiosa Fornace viene creando un paese nuovo (ieri, 19, si dovevano iniziare i lavori sopraterra della chiesa, progetto dell'architetto Valle) e qualche altro, cui facevano corona alcuni passeggeri «a pagamento». A ricevere i rappresentanti della Società notammo: il regio commissario del comune cav. dott. Francesco Madirazza, il segretario comunale cav. dott. Boaria, il dott. Verona con un gruppo del Fascio di Nimis al seguito del proprio labaro, il dott. Luzzatto, G. B. Antoniutti, presidente della Società locale fra commercianti ed esercenti, il presidente della «Pro Nimis» che aveva pubblicato per l'occasione anche un manifesto e parecchi altri.

Dopo le presentazioni, si formò un corteo per recarsi in Valle, dove la Società delle tramvie porrà — per intanto — la propria stazione, mentre già si pensa di prolungare il servizio fino alla pittoresca Torlano.

— Un passo alla volta — si dice intorno a noi. — Si andrà anche a Torlano, ma intanto, vediamo l'esito di questo primo esperimento.

⁂

Oltrepassiamo la «stazione», per recarsi nella vicina trattoria del sig. Rodolfo Comelli. Un saluto festoso accoglie il corteo; la musica di Nimis, celata entro un cerchio di sempreverdi stelleggiati di rose fresche, ci saluta con allegro inno-marcia. Autorità, fascisti, combattenti, rappresentanti della Società per le Tramvie Friulane, e popolo, si schierano intorno al tavolo rettangolare dove è preparato un rinfresco; e cominciano i discorsi.

Parla primo

**IL DOTTOR VERONA**

Il saluto festoso che hanno voluto spontaneamente mandarvi, o rappresentanti della Società per le tramvie friulane, e l'accoglienza di tutto il popolo, che imbandierò le proprie case come per un avvenimento solenne, vi dicono, senza bisogno di parole, tutta la simpatia con la quale Nimis accolse il nuovo regolare rapido mezzo di comunicazione con la capitale della Provincia. Nimis, non più all'estremo confine orientale del Regno, ma però sempre confinante con territorio popolato di genti non completamente assimilate con la nostra civiltà; Nimis vuole progredire, affermarsi nello spirito nuovo e potente che dopo la vittoria sospinge la Patria verso giorni più prosperi. Ma perchè ciò avvenga, perchè tutte le attività dei suoi abitanti laboriosi e buoni possano svilupparsi, ha bisogno di congiungersi alla città capitale della Regione con più rapidi mezzi. Oggi vede iniziato questo avvicinamento e ne gioisce e confida in maggiori non lontani sviluppi. Ed io esprimo l'augurio che la conca verde pittoresca di Nimis, dove è balsamica l'aria, chiare, e fresche e dolci le acque, e migliore e più celebrato il vino, diventi ricercato soggiorno di villeggianti, diventi mèta di belle passeggiate ristoratrici. Alla prosperità di Nimis! Viva le tramvie del Friuli! (*Applausi*).

**Il Regio Commissario del Comune cav. dott. Francesco Madirazza**

comincia ricordando anch'egli come da parecchi anni ed in più occasioni veniva accentuata l'aspirazione degli abitanti di Nimis, di essere congiunti al centro maggiore della Provincia, a mezzo di una linea tramviaria. Fin dal 1910 l'amministrazione comunale di allora aveva fatto eseguire uno studio per il tracciato di una tramvia, da Tricesimo al Ponte di Nimis. Ecco, finalmente, si sono avverate le aspirazioni del popolo e del Comune, ed oggi avviene in forma pubblica e festiva, l'inaugurazione del servizio automobilistico Nimis-Tricesimo, in coincidenza con la tramvia di Udine-Tricesimo, con ben quattro corse giornaliere di andata e ritorno, senza oneri per il Comune. Pel tal modo Nimis sarà sempre più in grado di svilupparsi, con le migliorate comunicazioni, quale richiamo dei forestieri e gradito soggiorno di villeggianti, apportante un notevole vantaggio al paese.

Come temporaneo rappresentante del Comune, rivolgo in questo incontro un ringraziamento speciale, significando la più viva soddisfazione alla Società locale «Pro Nimis» ed in particolare alla spettabile direzione delle Tramvie del Friuli, con un deferente saluto ai signori della Direzione, che, con tanto gentile pensiero, vollero intervenire all'odierna inaugurazione. (*Applausi*).

Per ultimo

**L'ING. CALLIGARO**

per la Società, ringraziate le autorità e gli invitati, prosegui affermando che se oggi fu iniziato il servizio automobilistico, non andrà molto tempo (egli confida, e con lui confidano anche gli amministratori della Società) si potrà, per le comunicazioni con Udine, valersi della trazione elettrica, con l'attuazione di un sistema nuovo che in America ha dato buona prova e del quale la Società stessa per le tramvie sta studiando la possibilità di attuazione. Con questa piena fiducia, egli augura che il miglioramento d'oggi delle comunicazioni e quelli avvenire ridondino a vantaggio economico e morale di Nimis, ben meritevole di essere un faro di civiltà e di italianità per le vicine popolazioni allogene. (*Applausi*).

Finita così la cerimonia, s'inizia la consumazione del vermouth d'onore, mentre i bandisti intonano l'inno «Giovinezza».

**PALMANOVA**

**Conferenza Agnoli**

Venerdì sera, nella sala dell'albergo Roma, gentilmente concessa, l'egregio rag. Mario Agnoli della vostra città, tenne l'annunciata conferenza. Presentato dal presidente dell'Associazione Commercianti, l'oratore incominciò passando in rassegna tutte le leggi tributarie. Dimostrò il dovere di contribuire nei limiti del giusto al pagamento, non però in forma eccessiva, ma limitata e senza sperequazioni.

Il pubblico che durante tutta la conferenza dava segno di consenso ai moltissimi spunti elevati, alla fine tributò all'oratore calorosissimi applausi.

**Associaz. Commercianti ed Esercenti**

La segreteria comunica: La sede sociale dell'Associazione è in Via Savorgnana già sede del Fascio.

Con altro avviso si indicherà l'orario di ufficio e le giornate di consulenza gratuita per i soci, che a presentazione della tessera di riconoscimento, potranno avere dal legale rag. Mario Agnoli.

**La loggia dedicata agli Eroi**

L'amministrazione Comunale, deliberò che le lapidi dei Caduti nella guerra dell'Indipendenza, dei Caduti dell'ultima grande guerra, e quella del leggendario Eroe dei due Mondi, vengano collocate nelle pareti della loggia.

Tale deliberazione incontra l'unanime consenso. Noi facciamo però una modesta osservazione. Non potrebbe l'on. Amministrazione, disporre che la lampada votiva non sia accesa soltanto la notte; come qualsiasi luce di servizio pubblico, ma invece perennemente?

Tanto, una spesa minima e crediamo per certo che facendola non verrebbe scossa la finanza comunale. Speriamo che il nostro voto venga accolto.

**Riunione Magistrale**

Una vera festa intellettuale e morale per i maestri fu la riunione che ebbe luogo il giorno 13 corrente in un'aula delle Scuole Elementari.

E ben si può definire una festa perchè il direttore didattico signor Lazzarini Alfredo, dopo aver trattato, con la competenza che lo distingue, vari argomenti scolastici, e cioè: 1. Istituzione della Mutualità; 2. la formazione di un Consiglio di Maestri per gli Orfani degli stessi, presso questa Direzione Didattica; 3. la festa «Pro dote della Scuola», seppe, accoppiando la perfetta conoscenza della vita scolastica alla facilità e alla gentilezza del suo dire, elevare l'animo degli educatori in un'atmosfera di bontà e di fede, e lasciare in tutti il desiderio vivissimo di udire spesso la parola di chi sa spogliarsi della superiorità consentitagli dalla legge, per confortare ed insegnare, dimostrando che dalla scuola non le sole gioie conosce, ma altresì le asperità che ad esse conducono.

Terminata la conferenza, i maestri si riunirono a fraterno banchetto alla trattoria: «Alla Vittoria» e il loro sentimento di solidarietà venne cementato dalla spontanea allegria che regnò fra essi per parecchie ore.

A proposito di cose scolastiche, è nostro dovere di rendere edotta la popolazione che la «Festa del Fiore» istituita in occasione del Natale di Roma, a favore del Patronato Scolastico locale, fruttava all'Ente benefico l'utile netto di lire 181.65. Il Sindaco poi, con nobile lettera ringraziava gli insegnanti e gli alunni che con la loro opera gentile vennero in aiuto dei nostri scolari indigenti.

**PORDENONE**

**«La Traviata» col tenore cav. Dorlini**

A. C. - La direz. del Teatro Licinio per venire incontro al desiderio manifestato dal pubblico e per meglio soddisfare alle esigenze di un'opera come «La Traviata», che ha sublimi bellezze, ma anche particolari esigenze, ieri sera, domenica, mutò il tenore con il cav. Davide Dorlini. Questi era appena giunto da Milano, e subito, nonostante il viaggio, non breve, andò ieri in scena, il pubblico, fin dalle prime note, comprese che il nuovo giovane tenore possedeva un timbro di voce bella limpida che facilmente supera gli acuti. Nel brindisi del 1. atto, affermò queste sue doti sfoggiando la sua voce generosa e mettendo in evidenza qualità elette di artista per possanza scenica, distinzione ed eleganza. La sua voce ben si presta per fondersi con quella della celebre Saraceni, cosicchè i duetti sortivano effetti meravigliosi. Il pubblico con entusiasmo lo applaudì più volte.

Il cav. Dorlini forma con la Saraceni ed il baritono Albanese, un terzetto che raramente si può avere.

Lo spettacolo così di nulla pecca e il pubblico dimostrò la sua soddisfazione approvando e plaudendo con calore, chiamando artisti e Maestro Marcheselli alla ribalta a fine di ogni atto.

La Saraceni venne accolta al suo apparire ieri sera, in palcoscenico, da calorosi battimani, ed ovazioni ricevette alla fine della romanza del 1. atto, ch'ella sa miniare a meraviglia. Il baritono Albanese, splendidamente in tutta la sua parte, riuscì veramente grande nel duetto del 2. atto con la Saraceni.

Le rappresentazioni seguiranno martedì 19, giovedì 21, sabato 23, domenica 24, ultima. Non occorre dire che si prevedono teatroni: le ricerche sono già moltissime.

**CAMPOFORMIDO**

**Echi dei festeggiamenti di Basaldella per il XX di fondazione della Banda**

Nel resoconto dei festeggiamenti di Basaldella svoltisi domenica, con bellissimo esito ormai noto, per il ventesimo anniversario di fondazione della Banda musicale e per l'inaugurazione della lampada votiva ai Caduti, abbiamo dovuto, per necessità di spazio ridurre alle linee schematiche, una relazione che per l'avvenimento avrebbe dovuto essere più ampia.

Il concerto datosi nella serata, dalle 20 alle 22, ebbe un successo veramente grande, e la folla imponente che circondava il palco per la banda, approvò entusiasticamente con applausi.

Aprì il concerto il vice maestro signor Felice Gorazzi, indi impugnò la bacchetta il maestro Mattiussi Dario, salutato da grida di evviva e da applausi. Diresse con la valentia e disinvoltura che lo distingue la Fantasia de «La Forza del destino».

Aderendo gentilmente al cortese invito, rivoltogli dai presenti, diresse uno scelto pezzo musicale il primo maestro della Banda di Basaldella, signor Oronzo Pedone.

Grande entusiasmo sollevò poi il Maestro Mascagni.

Chiese il concerto, durante il quale fu constatato l'ottimo assieme della banda ed il valore dei varii componenti, la fantasia de «La Lucia di Lamermoor» diretta dal maestro signor Mattiussi.

Negli intervalli del concerto, a cura del signor Mariot, rappresentante del Sindacato cinematografico, fu riprodotta sopra uno schermo improvvisato, una indovinatissima e gustata film.

Il signor Del Zotto di Udine, offrì alla folla ammirata, uno spettacolo pirotecnico riuscito, grazie alla nota sua arte e bravura, interessantissimo e grandioso.

Per chiudere degnamente la bella giornata, iniziata così felicemente, tutte le autorità ed invitati, i componenti il Comitato si riunirono a banchetto nelle sale dei sigg. Burini; banchetto servito con signorilità e ottima cucina.

E iersera lo rinnovarono.

**PASIANO DI PORDENONE**

**Simpatiche feste della Scuola**

Ecco il programma della solenne giornata scolastica fissata per domenica 24, qui a Pasiano, in cui si distribuiranno i premi agli alunni delle Scuole comunali. Le cerimonie avranno principio alle ore 10.30, con quest'ordine:

Inno. Marcia Reale. — Parole di introduzione del Sindaco e consegna delle Croci di Guerra e Medaglie alle vedove di guerra ed ai combattenti. — Discorso dell'oratore ufficiale, prof. Pietro Giongo, direttore didattico — Inno — Distribuzione dei premi — Benedizione e consegna del Gagliardetto alla Scuola di disegno — Brevi parole dell'ing. Vincenzo Saccomani, direttore della Scuola di disegno — Distribuzione dei premi alla Scuola di disegno — Inno alla bandiera — Parole di un alunno — Inno finale, marcia reale.

A proposito di feste scolastiche, credo mio dovere ricordare un benemerito della Scuola: il molto reverendo nob. don Vincenzo Perulli, parroco di Cecchini, segretario del Patronato scolastico, sempre fra gli iniziatori o quanto meno fra i collaboratori più zelanti di tutto ciò che si fa di bene in questo comune. A lui, vada una parola di riconoscenza.

**COMEGLIANS**

**Nozze**

La gentile signorina Gina da Pozzo di Ravascletto, ha giurato ieri fede di sposa al signor Gino Ceconi da Comeglians.

Agli sposi, con gli auguri degli amici, uniamo pure i nostri vivissimi.

**BARCIS**

**Pro restauro chiesa**

Convocati dall'ottimo parroco, l'altro giorno convennero in canonica i capi frazione di questo Comune allo scopo di costituire un comitato direttivo con l'incarico di intensificare le domande e raccogliere le offerte pro restauro della nostra Chiesa parrocchiale. Vi parteciparono, fra gli altri, il signor Fabbro Felice Domenico (il munifico donatore di lire diecimila), il signor Fantin Giovanni fu Ignazio, il Sindaco di Barcis, il perito G. Gasparini e moltissimi altri. Udita la chiara e succinta relazione di don Casimiro Della Gaspera, della quale i presenti presero atto, si passò alla nomina del comitato, che risultò composto come in appresso: Giuseppe Malattia della Vallata, presidente; don Casimiro Della Gaspera, cassiere; Angelo Olivier di Pietro, segretario.

Si decise inoltre di preparare, in occasione della festa di San Giovanni Battista, patrono del paese, una grande pesca di beneficenza, il ricavato della quale andrà a favore del comitato per l'opera di cui sopra; e per la raccolta dei regali e la buona riuscita della festa stessa, furono, seduta stante, designati attivi e stimati giovani di Barcis.

**Abilitazione a daziere**

Il signor Arcangelo Tinor fu Luigi, ex combattente, giovane colto, serio e scrupoloso, tempo fa ebbe a sostenere a Udine gli esami per abilitazione all'esercizio della professione di daziere, superando felicemente la prova orale e scritta.

All'egregio giovane le nostre congratulazioni, in un con l'augurio di meritata ed immancabile fortuna.

**Asta bosco di faggio**

Questo municipio ha pubblicato in paese gli avvisi per l'asta di legna di faggio ritraibile della 9.a presa del bosco detto di Montelonga, che è nella conca di Barcis. Saranno circa 10.000 steri di legna di faggio: il prezzo di apertura è di lire 1.50 al quintale. Speriamo che il dato d'asta sarà aumentato, e non di poco, da qualche concorrente, (se, come in antico, fu fatta una larga reclame per la buona riuscita dell'asta stessa, essendochè ora tutti sanno che la legna di faggio è molto ricercata, ed il comune ha estremo bisogno di vendere al più alto prezzo possibile la sua proprietà, in considerazione della situazione tutt'altro che rosea del proprio bilancio. Riferirò ad asta avvenuta il risultato dell'esperimento.

**Attenti alle nidiate**

Il Sindaco di Claut sig. Martini, in seguito a formale invito ricevuto dalla Reale Commissione per la provincia del Friuli, ha diramato agli insegnanti del proprio comune, una circolare nella quale, riportando le disposizioni sancite dalla legge sulla caccia, fa loro invito di divulgare e illustrare agli alunni le norme stesse che, in caso di trasgressione, comminano pene e multe severissime.

Per la prima volta la multa va da lire 200 a lire 2000 e viene triplicata in caso di recidiva. I cani trovati a vagabondare per le campagne, devono essere o catturati od uccisi. Grave reato è la presa di uova, di nidi e di piccoli nati. I genitori e tutori sono responsabili dei minorenni.

Se gli altri Sindaci della Valcellina non hanno ancora fatto altrettanto, si affrettino a farlo, a scanso di responsabilità essendo questo un reato che, purtroppo, diversi qui e altrove, commettono alla leggera e senza timore quasi, per il fatto che in passato restò sempre impunito. Ma le ciambelle non riescono sempre col.... buco. Perciò attenti ai mali passi!

**Danni di guerra Salvador**

Una povera donna di Barcis, tale Domenica Salvador fu Giacomo, maritata in Paulon, che sofferse perdite a Codroipo, per causa dell'invasione, per circa lire 1500, come a suo tempo ebbe a concordare con l'agenzia delle imposte di colà, dopo sei anni, ancora non ha potuto ottenere il saldo dei suoi danni di guerra. Non potrebbe la R. Intendenza di Finanza di Udine, prendersi a cuore la causa pietosa di questa povera analfabeta e disporre perchè la pratica della Salvador sia al più presto espletata? Farebbe opera altamente giusta e meritevole; onde spero che lo farà tanto più che trattasi di una somma non forte, potendosi aggirare sulle lire 1000 se le mie informazioni, come credo sono esatte.

**Ponti e strade**

Raccomandiamo alle autorità comunali della vallata ed anche a quelle tutorie, di interessarsi molto affinchè i lavori per le opere in corso, cioè strada ponte Antoi-Mollassa e ponte di Mezzo canale, siano intensificati, allo scopo di poterli ultimare al più presto possibile: e ciò nel supremo interesse economico di questi paesi poveri di risorse naturali e di fortuna, specialmente quest'anno.

**CERVIGNANO**

**Gare di calcio**

I fanti del 23. Reggimento Fanteria di stanza a Gorizia, che nel torneo militare di Cremona ottennero il terzo posto della classifica generale, oggi non faticarono a piegare la squadra cervignanese. Appena fischiato l'inizio i militari abbozzano una discesa e segnano il primo punto e innanzi che termini il primo tempo ne marcano un secondo. Nella ripresa gli uomini de «milanista» Cidri impongono ancora il loro bel gioco d'assieme sulla compagine concittadina, che giuoca con somma svogliatezza e poco impegno. Difatti altri due punti vengono ad aumentare il vantaggio dei militari; poco dopo Drassman con un bel tiro salva l'onore dei nero-stellati, che però a pochi minuti dalla fine subiscono ancora un goal.

Ottimo l'arbitraggio di Coassin dell'A. S. Udinese.

**TARCENTO**

**Serata benefica e deplorevole assenteismo**

Il concerto della Società corale S. Cecilia da Udine, organizzato dai tubercolotici e mutilati, è riuscito ottimamente sotto ogni aspetto. I bravi esecutori, i quali per la prima volta si presentavano sul palcoscenico, seppero guadagnarsi gli elogi dei presenti, che più volte richiesero il bis. Degni di ogni elogio il basso sig. Attilio Adami, giovane assai promettente, ed il baritono sig. Pietro Marchesi, veramente perfetto. Molto bene la signorina Maria Bò, soprano, con la sua delicatissima voce. La soprano signorina Gjs Ogrin fu la prediletta della serata; ella fu particolarmente applaudita. Un fatto poco simpatico è accaduto nella ridente Tarcento destando i vivaci commenti degli udinesi e forestieri, accorsi ad assistere allo spettacolo e a dare la loro offerta per due istituzioni ultra patriottiche. I Tarcentini, in special modo gli abbienti, dimostrarono poco patriottismo, disertando il teatro e danneggiando così i poveri mutilati e tubercolotici, che speravano in un incasso confortante. Perfino i manifesti erano tutti stracciati... Ma i mutilati e tubercolotici nel mentre ringraziano la patriottica Società Corale Udinese, che ha ottenuto un buon esito, grazie la valentia dell'egregio insegnante Franco Escher, vivamente si rammaricano per il citato assenteismo. La Società saprà in altre occasioni ottenere maggiori e meritate soddisfazioni.

Un grazie di vivo cuore ai Signori Francescato Fabio, che gratuitamente si prestò per l'accordatura del pianoforte e Bernardis Zoilo che concesse il pianoforte, così pure alle ditte Moretti e Dormisch, per i mezzi di trasporto gentilmente concessi.

# CRONACA TOLMEZZINA

## La manifestazione pro rimboschimento sul Colle Piccotta

Indetta dalla Sezione Uoeina si è svolta domenica, alle ore 13, sul colle Picotta, una solenne manifestazione pro rimboschimento.

Il corteo si è formato sul piazzale delle Scuole medie, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari e scolaresche al completo, dei rappresentanti la U.O.E.I di Udine e della Societ Filologica Friulana. Preceduto dalla banda uoeina, raggiunge il colle Picotta alle ore 13.30.

La cerimonia si svolge su quel piazzale, rallegrata dalla fanfara. Sotto un sole sfolgorante i convenuti prendono posto in piedi sul piazzale stesso e sugli spalti della torretta.

Fra i convenuti notiamo il tenente colonnello Della Bianca in rappresentanza del comandante l'8. alpini, l'ispettore forestale Rocchigiani Adelmo, l'ispettore dell'Istituto di Economia Montana, Zatti cav. Fortunato, i quali hanno constatato con compiacimento il lavoro eseguito in questi ultimi anni dalla Sezione uoeina, il direttore didattico sig. Marchetti, il capitano Balugani, il Procuratore del Re avv. Seise, il Pretore dott. Mesina, il procuratore del Registro sig. Peretti, il procuratore delle Imposte sig. Poma, nonchè numerosi professori e insegnanti.

Dopo l'inno uoeino eseguito dalla fanfara, il presidente della Sezione sig. Augusto Vidoni dà il benvenuto alle autorità ed a tutti gli intervenuti.

Prende quindi la parola il geom. Venusto Rossi, oratore ufficiale della cerimonia, il quale pronuncia un applauditissimo discorso.

Alla fine l'oratore è vivamente congratulato.

Parlano poi, il rag. Cacitti, a nome del Comune, poi il tenente colonnello Della Bianca e il direttore delle Scuole Medie prof. Dal Santo, a nome di tutti gli insegnanti e delle scolaresche.

Tutti gli oratori ebbero la loro parte di applausi.

E si passa quindi all'inaugurazione del gagliardetto della Sezione Uoeina, dono delle signore e signorine di Tolmezzo.

Ne è madrina la signorina Teresina Rainis, la quale spiega il drappo al sole.

Il presidente Vidoni ringrazia le gentili donatrici per il nobile pensiero che, dice, viene a coronare degnamente l'opera svolta dalla sezione nel suo 13. anno di vita.

Parla ancora il ten. colonnello Della Bianca, il quale, magnificando le bellezze della montagna e del bosco, promette, a nome del suo colonnello, comandante l'8. alpini, tutto l'appoggio morale e materiale per l'incoraggimento e l'emulazione delle gite in montagna.

Quindi alle autorità viene offerta la birra. E poi, con le bandiere spiegate al vento, fra canti e suoni si ridiscende da Colle Piccotta, per assistere alla recita della Compagnia della Filologica Friulana.

## La recita della Filologica

Nel teatro dell'Asilo già la folla gremiva l'entrata prima che i convenuti all'inaugurazione fossero di ritorno dalla Torre Piccot'a.. E quando si apersero i battenti, in breve tutti i posti furono occupati. Ed anche dopo iniziata la rappresentazione, molta gente affluiva nella sala. S'iniziò lo spettacolo con un monologo di Pietro Someda de Marco «La massarie che si sbroche» detto con grazia straordinaria dall'insuperabile Antonietta Del Bianco, che seppe dare al monologo quella vivezza e quell'interesse che sono rare doti nella dizione dei monologhi. Applausi vivissimi e ripetuti salutarono alla fine la brillante attrice.

Dopo un intervallo durante il quale la banda uoeina suonò scelti pezzi, si alza la tela per «La buteghe dal marangòn» di F. M. Bongioanni.

Per questa recitazione vanno ricordati particolarmente la sig.na Maria Gentilini «la mame», forte tempra di carattere tragico, e il Vattolo «marangon» che sostenne la sua parte con quell'equilibrio che non è facile riscontrare in dilettanti. Bene il signor Cristante nella parte di «Bepo». Graziosa e simpatica la sig.na Maria Grassi nella parte di «morose», figura che completa quella del «marangòn» di fronte ai genitori e ne giustifica il contegno. Benissimo anche il piccolo Michele Germano. Tutti indistintamente riscossero i più vivi applausi e furono più volte chiamati alla ribalta. Per la signorina Gentilini registriamo una chiamata a scena aperta nel secondo atto.

Chiuse lo spettacolo la brillantissima commedia di Lea D'Orlandi «Al è miôr ce che Dio mande», in un atto.

La trama della commedia e l'esecuzione accurata e fine, quale essa richiede, fanno di questo atto comico un vero gioiello di recitazione friulana. Per il suo particolare carattere, poi, in costumi e parlata del 1600, presenta una maggior attrattiva.

Fatto si è che essa fu gustata dal pubblico e goduta appieno, in tutta la sua finezza. La Del Bianco (Done Sadibe) fu semplicemente straordinaria, e il signor Cristante (sar Zuanmarie) merita un vivo elogio per aver saputo far risaltare tanto bene la figura del personaggio.

Caratteristico Pre' Bertulin (Alfonso Vattolo) nella moderazione dei gesti che sanno mantenere nei giusti limiti la figura del sacerdote nella commedia. Tipici i sigg. Ottavio Valerio e Tomat, nelle figure di Momolo e Bastian, e il Paludet nella figura del barbiere. La «massarie» (Maria Grosso) graziosissima.

Insomma un complesso di artisti ottimamente affiatato.

Un vivo plauso alla U.O.E.I. che ha saputo offrirci uno spettacolo così interessante e gradito, ed un grazie alla Compagnia che ha accettato l'invito, e che ci auguriamo di riudire fra breve, e di applaudire ancora.

## Per il 25 anno di Regno del Sovrani d'Italia

Nella fausta ricorrenza del 25. anniversario di Regno delle LL. MM. i Sovrani d'Italia, per la raccolta dei fondi destinati alla cura marina dei bimbi indigenti, pervennero al Comitato di Tolmezzo le seguenti offerte:

Famiglia cav. De Marchi, G. Batta Dorotea l. 100 cadauno; dott. Francesco Moro, notaio Marpillero, fam. Morgante, dott. Ascanio Chiussi, Candussio Ilario, Fratelli De Gleria, N. N., Ditta Linussio Candoni, Da Pozzo, Fascio Femminile di Tolmezzo 50 cadauno; Fratelli Gressani 40; Famiglia cav. D. Cecchetti, Gioacchino Larice, Giardinieri Silvio, Moro Emma, dott. Corbellini, dott. Pietro Moro, Fumei e C., avv. Marpillero Dante 25 cadauno; avv. Giuseppe Candussio, Ermanno 15 cadauno, cav. uff. Girolamo Schiavi, cav. avv. G. Batta Quaglia, Micheletto, Angelo Zamolo, D'Este Alfonso, Cossetti Gioacchino, Ballerin Arturo, Pietro Morassi, Molinari Vittorio, signora Ferri, Ditta Arcani, Lupieri Giovanni 10 cadauno; Rambaldi Pietro, Fratelli Tinor 5 cadauno, totale L. 1050. - Cooperativa Carnica di Consumo L. 500, Banca Carnica 200, Banca Friuli 100, Banca Cattolica 100, succ. di Tolmezzo Banco sconto Calligaris 100, totale L. 1000. — In morte del vecchio cacciatore Pietro Marini offrirono L. 10 ciascuno: Aita Arrigo, Tavoschi cav. Vittorio, Morgante G.B., Dorotea Vittorino, Morgante Giacomo, Larice Gioacchino, Aita Menotti; 5: Cicutti Virgilio, totale L. 75.

Complessivamente L. 2025.

Speriamo che l'esempio dei benefici oblatori sia seguito da altri che vorranno far pervenire le offerte al locale Comitato il quale ha bisogno dell'aiuto di molti per ampliare l'azione di bene; azione iniziata con tanto fervore, dopo la sua guarigione, del sig. Mario Aita a beneficio di tanti poveri e benedetti figlioli.



## CRONACHE DI POESIA

## Versi di Giacomo Bassi

Con lusinghiera prefazione del compianto Arturo Graf, che molti versi del Poeta giudicò bellissimi, sono state riunite in volume le poesie dell'avvocato Giacomo Basso di Novi Ligure, morto circa quattro lustri or sono. Egli era cognato del valoroso Capitano Pernigotti che — imperterrito ai multipli bombardamenti nemici — comandò il presidio di Monfalcone durante la guerra.

Solitamente, quando il cronista letterario prende un libro di versi, non può esimersi da un certo preconcetto: dubbi, diffidenza, noncuranza. Troppi sono i facitori di «poesie», pochissimi i veri poeti. La poesia è la massima espressione di grandi tumulti d'animo che non possono essere che di rarissimi ingegni. Il Poeta, col P. maiuscolo, è un cervello baciato da divine impronte. Nasce per una vera gloria. E questa si diffonde ubiqua, portata dalle argentee trombe ad uso delle folle. Le folle, anche se tutto non comprendono, hanno l'intuizione, là dove è vera arte...

Talvolta, anche al vero poeta — però — non arride, subito, la gloria sonora: perchè non trova, subito, il plauso della critica dei grandi quotidiani: perchè non osa: perchè ha il suo destino segnato così, che deve dare tutto sè stesso all'arte, e rimanere nascosto come la viola mammola.

Sono casi rari, Ma vi sono.

Ecco un libro di versi di un vero poeta, e che morì conosciuto soltanto nella sua Liguria, e specialmente nella nativa Novi Ligure. Dico dei versi di Giacomo Basso, un libro che — ripeto — si apre con la solita diffidenza che danno i volumi di poesia, ma che poi, man mano che se ne sfogliano le pagine, si amano, e vi si ritorna come chi scopre una fresca sorgente d'acqua purissima vi corre di quando in quando per provare la gioia che dà questo primo elemento della terra che scaturisce fra il verde e l'azzurro.

Giacomo Basso ha attinto le sue ispirazioni dalle sensazioni interne della vita, e dalle sensazioni esterne, dolore, piacere, sconforto, entusiasmi; poi cambiamenti di stagione, visioni di chiese, funerali, malattie, calamità pubbliche. Tutto quello che è in noi e fuori di noi.

Ed ogni sensazione, ed ogni cosa prendono, per un'arte sua quanto mai spontanea, vivace, tutta a colori smaglianti o a tenui tinte, aspetti che parlano direttamente al cuore comunicando, alla perfezione, la vibrazione del distintissimo poeta ligure.

Scelgo un rosso garofano d'amore.

Ha per titolo:

**Sempre**

*Come talvolta in una dolce sera*
*d'aprile, quando tace mesto il piano,*
*e sola in ciel la bianca luna, altera*
*Regina, splende nel silenzio arcano,*

*un povero usignol tra la brughiera*
*nascosto geme e diffonde lontano*
*la mesta nota della sua preghiera*
*d'amor, che freme intenso e sovrumano;*

*lei chiama e lei vuole in fin che affranto*
*piega sul verde ramo, lei ancora*
*sospirando nel flebile suo canto!*

*così: T'amo! O gentil dirotti ognora,*
*T'amo! ancor ripeterò nel pianto,*
*giunto al tramonto che non ha più aurora.*

Speranza e sconforto: tocco bellissimo di paesaggio lunare: sensazione di piacere e dolore.... l'«amore». E' veramente una buona poesia, degna dell'elogio di Arturo Graf.

Ed ecco un fior di crisantemo: la vista della tomba deserta che copriva la salma di un uomo per cui la vita fu tutto un sogno senza realtà alcuna:

*Una piccola croce abbandonata*
*tra le ortiche dell'umil camposanto,*
*due parole sbiadite ed una data,*
*senza un fiore di memore rimpianto,*

*ecco tutto! Ed un giorno gli fervea*
*la gioventù nel vasto petto ardente,*
*e ricche d'ideal forza ei volgea*
*ad alti segni l'anima e la mente!*

*Quante volte scendendo sovra i campi*
*gli ultimi raggi d'un tramonto d'oro,*
*egli, ch'aveva nel pensiero i lampi*
*d'un'alba, sacra ad un civil lavoro,*

*mi parlava con impeto sublime*
*de' suoi sogni d'apostolo e di vate,*
*e mi diceva: Voglio che le rime*
*cendan sui dorsi come scudisciate,*

*cendan sui dorsi a questa rea canaglia*
*che col giuoco d'idoli e di paglia*
*per sè l'oggi confisca ed il futuro!*

*Povero amico! Lentamente ucciso*
*dalla febbre dell'arte, un triste giorno*
*il saluto accennò con un sorriso,*
*più il sole non vide al suo ritorno.*

*E di lui che rimase? In camposanto*
*senza un fior di viola o d'amaranto,*
*una piccola croce abbandonata,*
*due parole sbiadite ed una data....*

⁂

Noi speriamo che questo libro di poesia sia letto da quei giovani che, per fortuna d'Italia, credono ancora che là ove aligni fuoco di vera e buona arte, là le anime si possano scaldare all'entusiasmo per le grandi e nobili cose.

Il volume dell'Avvocato Giacomo Basso (oltrechè Poeta, fu distintissimo avvocato di Novi Ligure) è fatto per loro. Ne ritrarranno piacere intellettuale e conforto insieme.

E. d. S.

## „Anciemó pui in alt!"
# Sagra Alpina a S. Giovanni di Manzano

17-5-1925.

Quando arriviamo, troviamo che don Merluzzi è in ritardo e l'automobile del sig. Da Rin va ad incontrarlo, e lo porta subito nel piazzale del Municipio, ove è già raccolto immenso popolo, musica, bandiere e rappresentanze e autorità. Don Merluzzi sale l'apposito palco, dove c'è la madrina dell'inaugurando gagliardetto velato, del nuovo gruppo «Anciemò plui in alt!» di S. Giovanni di Manzano, il gagliardetto del gruppo Alpini di Tricesimo e di Savorgnano del Torre, e la bandiera della Sezione Combattenti locale, nonchè il gagliardetto della sezione alpina di Udine.

La fanfara del Battaglione Feltre alpinamente intona l'«attenti!», e Don Merluzzi prende la parola, dopo di aver baciato diversi amici.

*Il discorso di Don Merluzzi*

Magnifico.

Egli esordisce:

— Il colonnello conte Antonio Gioppi — il morto colonnello dei morti de Pasubio — medaglia d'oro alpina — uno dei più formidabili comandanti nostri che abbiano scavalcato l'eternità — dal Pasubio scrivendo a casa, ringraziava e benediceva l'altissimo Iddio perchè aveva la fortuna di essere alpino.

«Anciéò plui in alt!».

Egli è salito, noi saliremo.

Molte volte e in molti modi io ho avuta occasione di parlare e di scrivere sugli alpini; e dovrebbe parere che ormai nulla di originale e caratteristica potessi dire.

Ma il nuovo gruppo alpino «Anciemò plui in alt!» mi presenta una occasione fortunata e favorevole di sfogare ancora una volta parte della passione alpina che soavemente e felicemente tormenta il mio animo.

O fratello scarpone mutilato, Bruno Furlani, quando tu genialmente intitolavi col motto: «Anciemo plui in alt!» il nuovo gruppo, hai compreso tutta la bellezza e la sconfinata profondità del bel motto friulano?

«Excelsior!».

«Anciemò plui in alt!» è fedele traduzione del celebre detto latino, universalmente umano e alpinistico; anzi, a chi ben considera e latino e friulano, «Anciemò plui in alt!» è più efficace di «excelsior»! E' un rafforzativo che freme di specifica indefinita poesia e potenza, di fronte a la sintetica ma sollecita parola latina.

O Bruno Furlani, o nuovo gruppo fraternamente scarpone, o nuovo gagliardetto che subito avrai la fortuna di essere benedetto col rito e con le preci di S. Chiesa, autorizzato io dalla suprema autorità ecclesiastica diocesana; in questo bel giorno di sole e di sereno, fra il nuovo verde de la natura, mentre primavera brilla nell'aria e per i campi esulta; o Bruno Furlani, o nuovo gruppo alpino, o magnifico gagliardetto, o rappresentanze e gagliardetti fratelli e scarponi di Tricesimo «O là, o rompi!», di Savorgnano del Torre «Alpin iò, mame!», di Udine «Ad excelsa tendo!», io, umile e semplice soldato degli alpini italiani, ancora irredento; io che in guerra non ero sacerdote, io che fui prima alpino e poi fui prete; io vi ringrazio, effusivamente, dell'alto onore di questo invito, di questa benedizione, di questa fortuna, e con tutta la potenza della mia piccolezza grido ed annunzio ai quattro venti che il motto con cui avete battezzato il gruppo alpino di San Giovanni di Manzano, è nientedimeno che il poema non solo di questo avanzato bellissimo paese, che fu sotto il tiro austriaco, è poema non solo del Friuli, è poema non solo d'Italia, non solo d'Europa, ma è poema di tutti i continenti dell'orbe terracqueo, è poema dell'umanità; dell'umanità presente, passata, futura!

***

E l'oratore prosegue in forma eloquente, lirica, brillante. Da ultimo, un uragano di applausi saluta la sua parola ardente e molti si vanno a congratulare col sacerdote alpino.

Il presidente della Sezione Alpini di Udine prende poi la parola: illustra il significato della festa, la vita e gli scopi dell'Associazione nazionale Alpini e si richiama al discorso dell'on. Merluzzi che definì l'A.N.A. la villeggiatura della sociologia.

La fanfara suona.

*In Chiesa*

Si dispone un immenso corteo verso la chiesa parrocchiale. In mezzo a noi è il parroco don Gerardo Merluzzi. Una fiumana di popolo invade la chiesa mentre dalla torre campanaria si suona a festa. Le autorità prendono posto in coro; i gagliardetti davanti l'altar maggiore. Don Merluzzi indossata la cotta e la stola, benedice il nuovo gagliardetto dall'altare. Indi evoca i testi scritturali alpini del Vangelo e della Bibbia, cosa un po'... tecnica per essere qui riprodotta.

*Il corteo*

Percorre il paese. Indi si ferma alla «Scarponopoli» nel cortile del Municipio, imbandierato. Alle finestre vengono infissi i gagliardetti e le bandiere. Panorama magnifico del gruppo Canin e Monte Nero e del vicinissimo terribile Carso.

*Rancio speciale*

gratuito a tutti gli ospiti.

Non occorre descriverlo. Un immenso spettacolo di 120 coperti: 1 ettolitro di vino, pasta asciutta alla fanfara alpina del «Feltre» (oltre il resto); cibi scelti; fame e sete. Suonare e cantare, all'aperto; tempo e cielo meraviglioso. Tutte le canzoni alpine.

*Alcuni nomi*

Maresciallo sig. Tamagnini del Batt. Alpini Feltre; serg. magg. Rimano Giacomo; serg. Marcon Antonio e Feletti Ant. del Feltre.

La fanfara del batt. Feltre venne gentilmente concessa dal colonn. Rossi, cinque volte decorato al valore, quattro volte ferito, promosso per merito di guerra, presid. onor. della Sezione Alpini di Udine, decorato dell'Ordine militare di Savoia. ecc.

Notiamo il sig. Bonanni, Presid. Sezione Alpini di Udine; il capitano Francescato Ennio; il sig. Iolando Francescato, sig. Zaudonella Ippolito, il sig. Da Rin, sig. Bennati Eugenio da Risano, medaglia d'argento alpina, sig. Tenca di Udine, parroco locale Don Gerardo Merluzzi che tanto fece per il buon esito della festa (gli alpini gli serberanno sempre riconoscenza) sindaco Raimondo co. de Puppi; madri del gagliardetto signorina Tonero Iolanda figlia di un alpino; Clemente Costantini da Tricesimo; Piccini Emilio, Cucchiaro Gabriele, Martiniz Carlo da Savorgnan del Torre; Sez. Combatt. S. Giov. di Manzano; sig. Matteo Sette maresciallo maggiore dei carabinieri comandante la Stazione locale; per gli sciatori udinesi Chiussi, Cecchini ed Ermacora del Consiglio; rappresentanti dell'U.O.E.I di Udine; sig. Modotti di Udine, che cantò delle romanze; sig. Bruno Furlani capo gruppo alpini S. Giovanni di Manzano, mutilato; sig. Moretti Lino, Pierosa, Pietro Nigris, Comussig, Verrone Giulio (aiutante di battaglia) da Udine ecc. ecc., autorità comunali ecc.

Una adesione speciale, nobilissimamente concepita, inviò l'egregio segretario comunale sig. Achille Zanini.

*Varie e benemeriti*

Coll'occasione Don Merluzzi inceniò un tipo di scarponi sistema semi Anchileri. — Portabandiera del gruppo di S. Giovanni di Manzano è il sig. Grattoni Domenico, serg. mutilato, medaglia di bronzo.

Si prodigarono in special modo per la festa il sig. Bruno Furlani, Maurig Giusto, il ferroviere Braida Antonio, Mattioni Augusto il vecchio alpino, Braida Umb. e Giuseppe, Martelossi Virgilio e Giovanni, Mattiazzi Domenico, Micheloni Guerrino, Moschioni Ardenzio, Furioso Umberto, Cantoni Gioacchino, Montina Pietro, ecc. ecc.

Della festa furono prese varie fotografie. Fu un plebiscito. Tutto il popolo partecipò alla festa. Fece impressione l'abbraccio di Don Merluzzi ai commilitoni.

Il gagliardetto ha gli emblemi alpini su piccozza.

**CODROIPO**

## Travolto ed ucciso da un camion

18. Il paese è vivamente impressionato per una disgrazia oggi accaduta, in seguito ad una fatale imprudenza.

Uno dei soci della Officina Meccanica Guglielmo Sambuco e Luigi Favot di qui alle ore 9.30 aveva incaricato l'apprendista meccanico Antonio Fabello, di anni 18, di Codroipo, di recarsi nella osteria del signor Antonio Scagnetto, al Ponte della Delizia, per riparare una motoretta.

Il Fabello, prese gli arnesi del mestiere e si avviò a piedi verso il Ponte. Giunto alla rampa al passaggio a livello che aveva le sbarre chiuse, trovò un suo conoscente il signor Giuseppe Fasani, «chauffeur» della ditta Dormisch, il quale, con un camion carico di birra si recava in provincia di Venezia, e, avutone il consenso, salì assieme sulla macchina.

Arrivati nei pressi dell'osteria Scagnetto, il Fasano, mise il camion a passo d'uomo per fermarlo di fronte all'esercizio. Il Fabello, messosi sul predellino, malgrado il consiglio avuto, di non scendere, spiccò un salto a terra: essendogli sfuggita di mano una pompa da bicicletta che aveva con sè, immediatamente si chinò per prenderla, ma rimase impigliato col braccio destro sotto la ruota posteriore di sinistra del camion e travolto sotto con la testa che rimase orribilmente schiacciata.

Accorse sul posto il solerte maresciallo dei RR. Carabinieri di Codroipo, il quale con un milite, dispose per il fermo provvisorio dello «chauffeur» Fasani, e, in concorso del cav. dott. Faleschini, procedette alle constatazioni di legge ed alla rimozione del cadavere del Fabello per il trasporto nella cella mortuaria del Cimitero di Codroipo.

Il Fasani, un'ora dopo, essendosi riconosciuta da parte sua la mancanza di qualsiasi responsabilità, fu rilasciato.

Oggi, in forma solenne seguiranno i funerali del povero Fabello.

**TOLMEZZO**

## Per le onoranze a S. M. il Re d'Italia e per il 24 maggio

Ecco la Circolare che il R. Ispettore Scolastico di Tolmezzo ha inviata ai Direttori Didattici dipendenti per le onoranze a S. M. il Re Vittorio Emanuele III:

«Come bene è a conoscenza delle SS. VV. Ill.me, nel giorno sacro dello Statuto, 7 giugno prossimo, il Popolo Italiano si stringerà intorno al suo Re con la visione della Patria Vittoriosa che, dall'amore, dai propositi e dalla fede dei suoi figli, congiunti in un solo e supremo ideale, tra la ragione della saldezza e l'avvenire dei suoi più alti destini, dovrà rifulgere sul vertice della piramide delle nazioni civili del mondo.

«Ed è, pertanto, ardente mio desiderio che il giorno stabilito per le onoranze al nostro magnanimo Re Soldato Vittorio Emanuele III sia festeggiato con la massima solennità in ogni centro scolastico e borgate, per modo che alunni e cittadini fusi in ammirevole sentimento di dovere, rendano il sincero omaggio di amore e di gratitudine all'Augusto Monarca, luminoso esempio di virtù militari, civili e politiche nella saggezza di governo della Nazione.

«E poichè ovunque sul suolo italico è un fiorire meraviglioso di nobili iniziative, una gara magnifica di cuori, una commovente fusione di spiriti, e perchè la celebrazione per essere veramente degna dovrà rispondere agli alti sentimenti del Sovrano, e cioè che tutte le iniziative abbiano carattere eminentemente umanitario e sociale, propongo — sicuro di interpretare il loro pensiero — che il 7 giugno ogni gruppo scolastico dovrà ripetere la festa «dote della scuola» il cui ricavato, questa volta — detratte le spese di messa in scena — sarà per «*La dote di un'orfana di guerra*» sorteggiata tra le più povere delle alunne delle scuole che prenderanno parte alla festa stessa.

«Sarà questa l'opera modesta di beneficenza sinceramente italiana che le scuole di questa circoscrizione scolastica faranno in omaggio doveroso al Re Vittorio Emanuele III., in occasione del suo giubileo.

«A suo tempo i sigg. Direttori si compiaceranno di farmi pervenire l'elenco delle più povere orfane di guerra (2 per ogni gruppo scolastico) e le somme ricavate dalle recitazioni.

«Il sorteggio verrà fatto in quest'Ufficio da un'apposita Commissione formata di Autorità scolastiche, Autorità civili e cittadine.

***

Ricordo, infine, che anche la data del 24 maggio dovrà essere commemorata con tutta solennità, come per lo passato.

Il R. Ispettore: *V. Bianco*».

**OSOPPO**

## La sorte di Angelina Trombetta avvolta ancora nel mistero

18. — A completare le notizie che abbiamo mandato questa mattina, informiamo che le ricerche della studentessa diciassettenne Angelina Trombetta continuarono instancabilmente durante l'intiera notte del 17 al 18 lungo i corsi d'acqua del fiume Tagliamento, ma senza alcun risultato.

***

Questa mattina alle ore 4 partirono alcune persone, con un'auto, alla volta di Peonis, per esplorare di nuovo fino al ponte del Cimano Tutti i cittadini di Osoppo si dimostrarono in questa penosa circostanza pronti e generosi. La sorte di Angelina Trombetta, la fanciulla vivace, chiassosa, forte, ricca di ardimenti quasi maschili, è un incubo doloroso per tutti. C'è ancora qualche spiraglio di speranza?

La Angelina era partita da Peonis con un mazzo di fiori alpini, raccolti sulla china del monte Coyria.... Che la morte lo abbia colta nei gorghi de l'acqua, ignara, completamente del pericolo? che per lei, audace, le acque del rapido fiume non abbiano destato nessuna ombra di paura nell'animo?

Essa aveva dichiarato a Peonis che doveva assolutamente essere in Osoppo nel mezzogiorno del 17.... Il capitano Tinivella nell'eseguire le ricerche della Trombetta con quattro soldati di scorta, ha corso pericolo nell'attraversare i corsi d'acqua di rimanere vittima del dovere. Nei paesi circonvicini, sono state fatte diligenti ricerche, per accertarsi se vi si fosse trovata la ragazza, ma sempre con esito negativo.

***

19. — Fino ad oggi 19 maggio, dopo quasi due giorni di ininterrotte e diligenti ricerche per ritrovare la signorina Trombetta, scomparsa in un modo così misterioso e così strano. Di poter ritrovare in vita la signorina non c'è più speranza; fino a domenica notte in moltissimi c'era la persuasione che la signorina potesse essersi allontanata per incontrarsi con qualche comitiva di gitanti alpinisti, perchè l'Angelina era una impenitente appassionata delle gite in montagna, come di altre specie di sport.

Dopo le ricerche fatte di domenica notte e di lunedì mattina per tempo ad Udine Tolmezzo ed in altri luoghi, la speranza di ritrovare in vita la signorina sparì, e non rimase che di dover pensare che fosse stata travolta della acque traditrici del fiume Tagliamento, in un tentativo che la Trombetta deve certamente aver fatto di passare a guado per raggiungere Osoppo in fretta e per la via più breve.

Che la signorina abbia avuto l'intenzione disgraziata ed infausta di attraversare il fiume in questi giorni che è fornito di acqua, è una cosa ormai provata, sulla testimonianza degli uomini di Peonis, che l'avevano sconsigliata decisamente perchè prevedevano con la loro vecchia esperienza che sarebbe toccata una disgrazia. La Angelina ai consigli degli uomini di Peonis rispose con l'aria di chi non voleva credere ai pusillanimi. Ignorava certamente la condizione e l'insidia delle acque del fiume che scorre assai rapido in questa zona di sbocco della valle Carnica. La giovanetta era audace e si credeva superiore a tutti i pericoli. Volle tentare per farsi vedere forte e intrepida. C'era il proposito fermissimo di volere essere a casa a mezzogiorno perchè i genitori non ne sapevano nulla della gita a Peonis a scopo di fare una passeggiata ed una esercitazione in montagna.

Sul tardi incominciarono le indagini nel ghiaieto del fiume e nei paesi vicini e a *questo compito si prestarono molte persone dimostratesi veramente generose ed instancabili*.

*Ieri 18 si fecero assaggi lungo il fiume fino a Cornino e a Pinzano e furono ordinate ricerche in molti paesi che costeggiano il fiume da Osoppo a Casarsa.*

*Si teme che la sventurata sia stata sepolta dalla sabbia.*

*Stiamo a vedere quali risultati daranno le ricerche che si compiranno quest'oggi con la maggiore diligenza.*

***

*Abbiamo parlato stamane con la signorina Speranzina Botti, intima amica della signorina Trombetta, a lei legata da un affetto fraterno. Essa era reduce da Osoppo, ove, recatasi ieri mattina, aveva preso parte a tutte le successive ricerche.*

Anche stanotte — ci narrò la sig.na Botti — le ricerche continuarono affannosamente, ma senza alcun risultato. Stamane, nelle acque del fiume fu collocata una zattera il cui corso è regolato da terra ferma, con alcune corde. Sulla zattera presero posto alcuni giovanotti i quali, con lunghe pertiche e ramponi, scandagliano il fiume.

La nostra interlocutrice, sul cui volto leggevasi un profondo turbamento, ci narrò anche che la Trombetta era a pensione presso la sua famiglia, e che frequentavano assieme il 4. Corso di Ragioneria presso il R. Istituto Tecnico. E ci parlò, con commosso accento, del carattere aperto, gioviale, della cara amica.

La giovane compagna sabato scorso le manifestò il desiderio di recarsi domenica in famiglia, ad Osoppo e la Botti la sconsigliò sembrandole questa una distrazione allo studio. Ma la Trombetta tanto insistette da riuscire anche a vincere la contrarietà del padre suo, il quale sabato trovavasi a Udine. E assieme a lui partì...

La signorina Trombetta nel ceto studentesco udinese gode le più affettuose simpatie e fece parte della Direzione dell'Associazione Studentesca Friulana e collaboratrice con garbati articoli pieni di «verve» nella «Voce degli Studenti».

# Cronaca Cittadina

## Le polemiche intorno alla „Lettera dell'Arcivescovo,,

Non sono chiuse le polemiche intorno alla Lettera di S. E. mons. Anastasio Rossi. Particolarmente feroce, com'è l'andazzo del tempo e l'indole del giornale, quella del «Popolo d'Italia» contro il «Corriere della Sera». Non ci commuovono punto, queste polemiche, nè pensiamo di entrarci: «Popolo d'Italia» e «Corriere della Sera» se la sbrighino tra loro: non hanno certo bisogno di fiancheggiatori. Ma poichè il «Popolo d'Italia» scrive che il corrispondente udinese del «Corriere della Sera» — «deve essere un perfetto mascalzone od un perfetto imbecille: a scelta»; e poichè il signor P. P. del «Giornale del Friuli» si affretta a specificare che il corrispondente udinese del «Corriere della Sera» è «La Patria del Friuli», non possiamo da parte nostra mantenerci nello sprezzante silenzio col quale abbiamo sempre accolto le graziose insinuazioni del signor P. P. e del suo giornale — penultime (le ultime sono di oggi); quelle a proposito della intervista che S. E. l'Arcivescovo concesse al nostro giornale.

Scrive il signor P. P. nel suo giornale di oggi.

«Ebbene, bisogna assolutamente credere o che il corrispondente da Udine del «Corriere della Sera» non sia più, come fu sino a ieri, la.... «Patria del Friuli» ovvero che, essendolo tuttora, tanto il «Popolo d'Italia» quanto il Vescovo Rossi lo ignorino completamente e non si siano, per questo, accorti del grossolanissimo trucco anti-fascista per cui, a distanza di pochi giorni, lo stesso giornale ha attaccato e poi difeso il Vescovo soltanto per fare dell'anti-fascismo.

«Anti-fascismo fu il trasmettere soltanto alcune frasi della «lettera» al «Corriere della Sera», massimo organo dell'Aventinismo; anti-fascismo fu poi, allorchè il «Popolo d'Italia» passò all'attacco in base a quelle citazioni, diventare difensore del Vescovo pubblicando la nota intervista ch'era diretta evidentemente, a controbattere il «Popolo d'Italia».

«Tutto questo è enorme; ma non meraviglia certamente noi che conosciamo a fondo i metodi e gli uomini della stampa aventinista udinese. La quale si è ben guardata dal dire una sola parola contro un altro Vescovo, anti-italiano autentico quello, allorchè noi ne abbiamo diffusamente svelato l'azione nefasta. Diciamo del principe Borgia Sedej.

«Grossolanissimo trucco, abbiamo detto, che fa parte di un sistema per cui l'anti-fascismo di certa stampa, tenta inutilmente di nascondere le sue bastarde sembianze tra il giuoco alterno di un vuoto agnosticismo e di qualche insidia dalla vita larvale».

Nessun «grossolanissimo trucco», o bonario sig. P. P. da parte de «La Patria del Friuli». L'Arcivescovo conosce, e non da oggi, la nostra ammirazione per l'opera sua nel quindennio dacchè regge l'Arcidiocesi e la nostra venerazione per la sua persona; ma quello che ha maggior valore, sa che «La Patria del Friuli» nè individualmente nessuno della sua redazione ha avuto parte nella censurata corrispondenza da Udine al «Corriere della Sera». Ecco il prezioso dilemma del signor P. P. afflosciarsi a terra come un pallone sgonfiato. E con esso, il «grossolanissimo trucco», il quale esiste soltanto nella fantasia ammalata del signor P. P., anche per il fatto che «La Patria» non, ha mai attaccato S. E. l'Arcivescovo.... e tanto meno per la sua «lettera» di cui si limitò a stampare larghi brani; e non lo ha neppur difeso, nemmeno in questa circostanza, poichè la nostra intervista ebbe un solo scopo: quello di mettere le cose a posto di fronte agli attacchi del «Popolo d'Italia», che ha trovato nella nostra intervista «il miglior documento a suffragio» dei suoi primi aspri commenti per la «Lettera» arcivescovile, giudicandola dalle poche frasi riprodotte nel «Corriere».

Per questo, diciamolo così,, episodio, i vostri turbamenti di fegato, sig. P. P., sono dunque fuori di luogo; il vostro dilemma non regge, perchè infondato; nè «La Patria» nè alcuno dei suoi redattori ebbe parte alcuna nella corrispondenza mandata al «Corriere» e tutta la onestissima vostra diatriba vi ricasca addosso...

Purtroppo, non è la prima volta,, e probabilmente non sarà l'ultima.

**IL NUOVO SEGRETARIO DELL'OPEDALE CIVILE**

Ha preso oggi possesso dell'ufficio il nuovo segretario del Civico Ospedale, avv. Luigi Mina. L'egregio avv. Mina succede al dott. Vittorio De Senibus collocato a riposo. Viene dall'Ospedale di Serravalle in Vittorio Veneto, ove fu apprezzato funzionario per parecchi anni. A lui, il nostro benvenuto.

**MIGLIORAMENTI ECONOMICI per i dipendenti del Monte di Pietà**

Il Segretario della Sezione di Udine del «Sindacato Dipendenti Enti Locali», unitamente al Segretario generale per la «Corporazione del pubblico impiego», signor Olivieri, si è recato dal Presidente del Monte di Pietà, comm. dott Luigi Fabris, onde presentare a nome degli impiegati un memoriale diretto ad ottenere miglioramenti economici in conformità e quanto hanno già ottenuto gli impiegati statali e quelli degli altri Enti autarchici locali.

Dopo lunga discussione, l'accordo è stato raggiunto in forma abbastanza soddisfacente per la classe impiegatizia.

**I BIGLIETTI A TARIFFA RIDOTTA per la gita a Redipuglia**

Abbiamo dato ieri il programma del pellegrinaggio cittadino a Redipuglia, che seguirà giovedì 24 corrente.

Ci comunicano ora che il costo del biglietto ferroviario per concessione ministeriale è di L. 8.40. Questi biglietti, validi solo per il treno speciale, non saranno distribuiti agli sportelli della Stazione, ma dovranno essere acquistati o presso la sede dei Combattenti, o presso i seguenti ritrovi o negozi cittadini: Bar Eden, piazza Vittorio Emanuele, Bar Cotterli, via Vittorio Veneto, Cooperativa Combattenti, piazza XX Settembre.

**UNIVERSITA' POPOLARE**
**Dal gelso alla seta**

Questa sera il prof. Pietro Zanettini terrà all'Università Popolare, una bella conferenza di carattere pratico, per tutti i friulani, perchè in Friuli l'industria della seta fiorisce largamente. Titolo della conferenza è: Dal gelso alla seta. La conferenza sarà illustrata da oltre cento proiezioni. L'ingresso è libero.

**ALLA «DANTE ALIGHIERI»**

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta Signora Maria Ostermann, vedova Valentinis: Hanno versato lire 10: Ricci prof. Antonio, Famiglia Gentilini, Beltrame Benedetto, Fantoni cav. uff. Pietro, Cicogna Romano co. Maria, Mansueti comm. Cesare, Colonnello cav. Giovanni Milani da Sanremo; Mascagni cav. Mario lire 5. — Totale lire 655.

Per iscrivere il compianto e benemerito patriota Colonnello comm. Bernardino Berghinz: Perusini comm. Costantino lire 20, famiglia Enrico Martina lire 20; Colonnello cav. Giovanni Milani da Sanremo lire 10. — Totale 420.

## Un passaggio razionale

Fino ad ora, la Direzione Provinciale delle Poste era «provinciale» si e no: più precisamente era «semiprovinciale». Difatti, mentre il Friuli di qua e di là del Judrio formava, finalmente ricongiunto, dopo secoli, una sola provincia, la Direzione Provinciale delle Poste per la Provincia del Friuli non aveva giurisdizione che sui servizi della vecchia Provincia di Udine, mentre i comuni aggiunti a questa con la fusione delle due Provincie di Gorizia e di Udine per formare la provincia del Friuli, quanto ai servizi postelegrafonici, restavano affidati al compartimento di Trieste.

Questo «dimezzamento» cesserà col primo agosto, data in cui gli 87 uffici postali della zona goriziana dall'Isonzo a Val Canale, a Fusine passeranno anch'essi alla Direzione Generale delle Poste della Provincia del Friuli.

Per questo passaggio, il R. Prefetto comm. Ricci si è adoperato fin dai primi giorni della sua venuta a Udine, trovando pronta adesione nel direttore provinciale delle Poste cav. uff. Lechi.

Speriamo che da oggi al 1 agosto anche il nuovo monumentale Palazzo delle Poste, sia compiuto!

**Beneficenza a mezzo della "Patria,,**

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Maria Ostermann ved. Valentinis: co. Nerina Cicogna Romano lire 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Luigi Zorzi di Verona: co. Maria Cicogna Romano 15.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: baronessa Elisa Braida de Chantal, 10, famiglia Carlo Manin 10.

**LINEA AUTOMOBILISTICA**

La linea automobilistica Udine-Codroipo-San Vito al Tagliamento, funziona ora solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato con l'orario seguente:

Partenza da San Vito alle ore 7.30; arrivo a Udine alle 9.10; partenza da Udine alle 17, arrivo a San Vito alle 18.45. La corriera arriva a parte all'Albergo Friuli.

**ISTITUTO MUSICALE «TOMADINI»**

Informiamo che domani sera alle 21 nel Teatro Sociale avrà luogo il primo pubblico Saggio annuale di Studio degli allievi del nostro Istituto Musicale.

Daremo domani l'interessante programma, ed avvertiamo che l'ingresso è gratuito.





**S. VITO AL TAGL.**

**Pro Monumento agli Eroi**

Nuovo elenco delle offerte ricevute: Montico Fr. L. 500; dott. Luigi Gualtieri 200, Pietro Coccolo 50 Sbriz Eugenio 50, Bertolin Massimiliano 25, Bertolin Rodolfo 25, Belluzzo Giac. 50, Nigris ing. Giac. 250, Zannier Fed. 600, Dott. Gius. Di Salvo 500, Pietro Zanettini 300, cav. Guido Carnielli 700, rag. Giulio Tavani 400, Salvador Gustavo 200, Marco Milanese 200, Enrico Cozzi 1700, Franceschinis avv. Lodov. 1000, dott. Ant. Fabricio 1000, Paolo Gini 400, avv. Girol. Franceschinis 300, dottor Salvino Braidot 300. don Mario Schio 300. Bianchini Umb. di Luigi 144, Bianchini Ang. fu Luigi 120, Rin Ant. 120, Nadalin Sante fu Giac. 96, Bianchini Giac. fu Luigi 48, Bianchini Giac. fu Paolo 48, Martinis Luigi 48, Fiorido Pietro 48, Fiorido Natale 48 Bertoia Giov. 24, Bianchini Natale 48, Bianchini Ant. 96, Del Lepre Gius. 96, Cauz Natale 48, Ventoruzzo Ferdin. 48, Bianchini Fr. 24, Cauz Natale 24 Borgo Fr. 24, Panni Ottaviano 24, Bianchini Gius. 24, Finos Fr. fu Ant. 48, Finos Basilio fu Giac. 48 Sbriz Aless. fu G. B. 192, Rodolfo Vettor 144, Boscariol Angelo 48, Cristante Aless. 24, Gardin G. B. 24, Mazzolo Ant. 24, Facchin Gius. 24, Benedetti Fr. 48, Alfenore Felice 24, Basso Gius. 24, Barbui Carlo 24, Iop Gius. 24, Brunetta Aless. 72, Giov. Cristante 48, Falcomer Ang. 24, Culos Giov. fu Dom. 48, Benvenuto Gius. 24, Benvenuto Ant. 24, Deganutto Luigi 24, Marin Ant. 72, Deganutti Eug. 24, Benvenuto Giov. 24, Finos Eliseo 24, Vit Pietro 24, Benedetti Giov. 24, Paiero G. B. 24, Frighetto Guido 24, Sanvidotto Luigi 24, Paiero Pietro 24, Benvenuti Pietro fu Ang. 24, Petracco Giac. 24, Pasut Ant. 24, Gardin Vitt. 24, Girardo Ireneo 24, Fistori G. B. 24, Faelis Angelo 24, Girardi Gerardo 24, Deganutto Pietro fu Ant. 24, Cristante Paolo fu Ant. 24, Petracco Davide di Luigi 24, Pediroda Gugl. 24, Culos Fr. 24, Alfenore Anselmo 24, Aprilis Luigi 24, Finos Raffaele 48, Zuppichin Dionisio 24, Zentil Pietro 48, Chivilò Fr. 48, Pederoda Ant. 24, Girardo fratelli fu G. B. 24, Buccaro Gius. 24, Nonis Giov. fu Luigi 72, Trevisan Giona fu Eug. 120, Pin Ang. e fratelli fu Ant. 72, Settimin Pietro fu Ang. 96, Ungaro Luigi 72, Centis Valentino fu Ang. 48, Bacchetti Anselmo 48, Simonat Giac. fu Giov. 48, Defend Giov. fu Ang. 48, Simonato Luigi fu Natale 48, Pettovello Giac. 48, Simonato Dom. di Gius. 48, Scodeller fratelli fu Gius. 48, Simonato Isidoro 48, Centis Ant. fu Sebast. 48, Settimin Ang. 48, Infanti Giac. 96, Nonis G. B. 48, Minatel fratelli fu Sante 48, Zandotti Gius. 48, Pin Giov. fu Ang. 48, Defend Osvaldo 48, Cassan fratelli fu Pietro 48, Muccin Pietro fu Fr. 48 — Totale finora raggiunto 133.359.50.

**Furto di botti**

La scorsa notte, soliti ignoti, poterono asportare indisturbati dal pollaio di certo Faelis Angelo di Prodolone 6 galline. Questo è il terzo caso di pollofurtiva registrato in pochi giorni qui attorno. Bisognerà cercar di frenare questo torbido amore... per i polli altrui.

**GORIZIA**

## Giovane studente suicida per amore

(18). — Sabato nel pomeriggio alle ore 14, per dispiaceri amorosi, si uccideva con un colpo di rivoltella, dopo aver ingoiato un quantitativo di lisorformio, lo studente della seconda liceale Italo De Bassa, di anni 10. Il corpo del suicida fu rinvenuto domenica mattina verso le 10, nelle adiacenze della casa del padre Mario De Bassa, abitante a Villa Montevecchio.

Verso le ore 17, il cadavere è stato rimosso dal luogo del suicidio e trasportato nella sede della Lega studentesca goriziana trasformata in cappella mortuaria, d'onde oggi alle 14, seguirono imponenti funerali.

**PORDENONE**

**Per l'Infanzia**

Il Comitato del Pro Infanzia, ha rivolto alla cittadinanza un nobile appello, nel quale, fra altro è detto: La cura più utile, più efficace, e sovente decisiva per tutta la vita, è quella che si prodiga al bambino sopratutto con la periodica permanenza al mare e al monte. E a tali cure, l'anno decorso, mercè il vostro costante e generoso aiuto, hanno potuto partecipare quasi duecento fanciulli fra cui molti orfani di guerra e figli di mutilati, riportando tutti miglioramenti e guarigioni veramente straordinari. Ma la opera nostra, pronta ed energica, si impone sopratutto nei riguardi della tubercolosi, il terribile morbo, che ci insidia e che bisogna ad ogni costo arrestare.

Aggiungere ulteriori parole e nuovi incitamenti per dimostrare la importanza e l'urgenza dell'assillante problema e la santità della causa di cui ci rendiamo propugnatori, sarebbe fare torto alla vostra bontà e alla vostra intelligenza.

Ognuno faccia dunque il proprio dovere, in ragione della sua possibilità economica, e meglio ancora secondo lo impulso del suo cuore ben fatto.

Le oblazioni si ricevono alla Società Operaia o dai componenti il Comitato.

### ULTIMO GIORNO

Oggi è l'ultimo giorno in cui resta aperta la Mostra personale di Enrico Ursella che costituì un notevole avvenimento artistico cittadino. Ieri e stamane la visitarono — a squadre — gli allievi delle Scuole pubbliche e private elementari e medie della città; e continuarono, sempre numerose, le visite dei cittadini e dei comprovinciali. E si ebbe anche qualche altra vendita: il bozzetto del quadro (già venduto, questo) «Picole lavandaie», all'ing. Carlo Fachini; grazioso quadro «Piccoli amici», all'Associazione Agraria Friulana; e il «Il Pollaio» tanto ammirato per «verità» all'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

* * *

Questa sera, alle 9, cesserà la vendita dei biglietto di ingresso alla Mostra. Da allora, vi sarà «entrata libera» per la cerimonia di chiusura, cui si vuol dare carattere di solennità.

Il direttore de «La Panarie» signor Chino Ermacora dirà su «L'arte di Enrico Ursella come la vide e giudicò il poeta Giuseppe Ellero». La disposizione dei quadri nel Salone sarà in parte modificata e raggruppando quelli che la penna del compianto letterato affettuosamente illustrò.

Alla cerimonia di chiusura sono particolarmente invitati i soci del Circolo Unione.

### SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *L'Isola delle navi perdute*, iersera nell'elegante Cinema Eden, ha ottenuto un successo pieno, sincero, convinto; per il susseguirsi di quadri, bene indovinati e per la trama avventurosa. Il film è molto ben curato.

Oggi il magnifico spettacolo completo viene replicato a prezzi soliti dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Jachie Coogan in «Biricchinate» ha divertito il numeroso pubblico accorso. «BIRICCHINATE» è stato definito un lavoro meraviglioso ed ha superato tutti i successi delle altre film interpretate da Jachie Coogan.

L'importante programma si replica oggi dalle ore 17.15 in poi.

CINEMA TEATRO MODERNO — Questa sera ultima proiezione della meravigliosa film dal titolo «Occhi di luce». — Nel varietà: ieri ottenne un vero successo il «duo Karti's», illusionisti orientali.

«The Germano 'S» eccentrici pittori cenciaioli. Questa sera svolgeranno un interessantissimo programma.

## La 2ª Tappa del giro d'Italia vinta da Girardengo

GENOVA 18. — Molta attesa vi era per l'arrivo della seconda Tappa del Giro d'Italia.

Gli sportivi genovesi si sono riversati in numero stragrande ad Arenzano, dove pure convennero altri moltissimi appassionati da tutte le città liguri delle due riviere. Il traguardo fu fissato al limite del parco del Grand Hotel.

L'arrivo avviene in volata, Girardengo subito dopo il bivio scatta, seguito da Banda, e trionfa facilmente per una ruota. Al Grand Hotel, Girardengo trova esultanti la moglie e i due figli, che lo attendevano insieme a numerosi parenti e amici.

La classifica segna:

1. Costante Girardengo di Novi Ligure alle 15.58'30"; 2. Binda a una ruota; 3. Brunero a due macchine; 4. Ciaccheri alle 15.59'35"; 5. Bresciani alle 16.0'49"; 6. Linari idem; 7. Zanagà alle 16.1.41"; 8. Berni, alle 16.3'10"; 9. Dal Fiume, alle 16.6'118"; 10. Bestetti alle 16.9'43"; 11 Belloni a ruota.



## Avvisi Economici

### DOMANDE D'IMPIEGO

**CONTABILE** corrispondente e pratico qualsiasi operazione ferroviaria cerca occupazione anche mezza giornata, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 47. Unione Pubblicità. Udine.

### FITTI

**AFFITTASI** presso villetta bella posizione, giardino, appartamentino ammobigliato, Rivolgersi Viale Friuli 2 B.

**AMPIO** negozio con retrobottega, volendo con appartamentino soprastante, tre camere cucina, affittasi. Avviso 48. Unione Pubblicità. Udine.

**CERCASI** appartamento cinque, sei vani centrale o comodo tram, possibilmente bagno, luce e gas. Rivolgersi Cassetta 46. Unione Pubblicità. Udine.

**AFFITTASI** subito appartamento 5 vani. Via Pordenone 30.

**CAMERA** ammobigliata matrimoniale nuova vendesi. Rivolgersi Via Mazzini 16.

### COMMERCIALI

**CERCASI** socio pratico ramo assicurazioni. Rivolgersi Via Prefettura 6 B.

**DA VENDERE** pressaforaggi marca Breda seminuova prezzo irrisorio, presso Gaspardo S. Bernardo di Godia (Udine).

**CEDESI** subito causa partenza avviata orologeria, oreficeria anche senza merce. Ottimo affare, posizione centralissima. Scrivere Cassetta 49 Unione Pubblicità. Udine.



# CRONACA SPORTIVA

## Dopo l'incontro di Ferrara

«I centoventi minuti di gioco non furono sufficienti a dare un vincitore. Ma dei centoventi minuti novanta almeno furono di effettiva superiorità dell'«Udine», che avrebbe quindi dovuto imporsi senz'altro sugli avversari. Una inesplicabile perplessità della linea attaccante bianco-nera, che seppe portare a compimento non una delle sue moltissime azioni fino sotto la porta di Saccomanni, ha permesso al «Vicenza» di chiudere fortunosamente l'incontro alla pari.

L'«Udine» a differenza dell'incontro svoltosi a Treviso, si è imposto subito agli avversori ed all'attenzione del pubblico per la sua compatezza e per la sua poderosità. Da principio un po' lento è andato però subito accelerando il ritmo aggressivo che ha costantemente mantenuto per tutti i novanta minuti regolarmentari....».

Queste ed altre più che favorevoli impressioni ci è dato leggere — con viva soddisfazione — nelle pagine sportive di giornali non udinesi, e perciò non sospettabili di campanilismo.

Gli sportivi bianco-neri, possono esser ben orgogliosi della loro squadra. Essa non ha strappato l'alloro della vittoria, ma, di fronte ai vicentini, se ne dimostrò ben meritevole.

L'orgasmo, o meglio l'emozione, che aveva in un certo qual modo paralizzato gli uomini della nostra prima linea, privò l'A. S. Udinese dello auspicato successo. Ma — come dicemmo — i nostri calciatori meritano ugualmente un vivo plauso, plauso che suoni anche rinnovato incitamento.

Circa la nuova finalissima — che ora si rende necessaria — nulla ancora si sà di preciso.

Sembra, però, che il campo neutro non sia stavolta tanto lontano; e allora gli appassionati concittadini sanno.... il loro dovere.

Intanto ricordiamo che la sottoscrizione per offrire le medaglie d'oro ai calciatori bianco-neri, è ancora aperta presso il Bar Cotterli e il Bar Eden. Quanti hanno fiducia e simpatia nella nostra squadra, possono dunque dimostrare questi loro sentimenti in modo tangibile.

## S. C. Pro Udine b. Olimpia 1 a 0

B Domenica — come ieri accennammo — sul campo di Porta S. Lazzaro si sono incontrate in partita amica le squadre del Pro Udine e dell'Olympia F. B. C. Il gioco s'inizia velocemente e l'Olympia ha la meglio, giocando in dieci mentre gli avversari giocano in nove poichè Pascoli deve uscire dal campo per una contusione riportata sin dall'inizio. Malgrado la loro superiorità i rosso-neri non riescono a segnare stante la salda difesa opposta dai «canarini».

La ripresa invece vede una netta superiorità di questi ultimi, i quali, dopo rientrato Pascoli, pare siano animate da nuova energia. La porta dell'Olympia è in continuo pericolo e finalmente D'Odorico può segnare con un bel tiro spiovente. Alcune insidiose puntate dei rosso-neri che tentano invano il pareggio, indi la fine che trova il Pro Udine vincente con 1 a zero.

### LE BELLE PROVE DI AGNOLETTI

Il maratoneta udinese Agnoletti ha partecipato alle gare di selezione di Venezia per le prove di Berlino, piazzandosi al secondo posto, dietro Ferraris, tra i più forti podisti della F.I.S.A.

Dopodomani Agnoletti partirà a piedi da Udine, diretto a Venezia, dove il 24 parteciperà ad una nuova riunione atletica per i campionati veneti.

## La Corsa 24 Maggio per la Coppa "F. Bernardis" per Motociclette e Biciclette-Motore

La grande corsa motociclistica indetta dal fiorente «Moto Club Udinese» per domenica prossima, 24 maggio ha sollevato interesse ed entusiasmo nella folla degli appassionati del Motore, non solo, ma in tutta la cittadinanza, che saluta con piacere il rinascere nella nostra Città dello sport motociclistico, quasi dimenticato, certo molto trascurato.

La grande manifestazione organizzata con cura, dai giovani del «Moto Club» avrà certamente il migliore e il più felice risultato.

Prove ne abbiamo nelle numerose adesioni già pervenute alla sede della Società, nell'interessamento che dimostra gran parte della cittadinanza, autorità, associazioni sportive, Enti ecc.

E' stato già formato il Comitato d'onore composto dalle più alte Autorità locali. Ecco i nomi: senatore bar. Elio Morpurgo. R. Prefetto, gr. uff. Umberto Ricci, on. co. Gino di Caporiacco pres. Commissione Reale per la Provincia, cav. dott. Manlio Binna commissario prefettizio di Udine, generale Anfossi comand. Presidio Militare, Console Jemma comand. 63.a Legione Tagliamento M. V. S. N., cav uff. Celestino Pozzo R Questore. Il Comitato esecutivo è formato dai signori: Giuria: dott. Caisutti, geom. Musolla Giulia. Bertoglio Attilio, dott. Muratti Bonaldo, Semintendi Umberto. — Starter: Coradazzi rag. Antonio — Giudici d'arrivo: co. Otellio Antonio, co. Gropplero Giov., Carlo Fabio Braida — Comissari per la verifica macchine: Giacomini Armando. Semintendi E. Turcato Umberto — Cronometrista ufficiale: Bulfone Umberto.

La sede Centrale di Milano del Moto Club d'Italia, invierà il Commissario generale di Corsa.

* * *

La Corsa, come abbiamo già riferito, si svolgerà su Circuito chiuso per biciclette a motore: Cat. A fino a 125 c.c. di cilindrata — cat. B fino a 175 c.c. di cilindrata e per motociclette: cat. A fino a 350 c.c. di cilindrata — cat. B fino a 500 c.c. di cilindrata.

La partenza verrà data prima alle biciclette a motore, poscia alle motociclette.

Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 23, corr. presso il Moto Club Udinese, via Jacopo Marinoni 14, accompagnate dalla quota di L. 20 per biciclette a motore e L. 40 per motociclette.

I concorrenti dovranno presentare la propria macchina per la punzonatura il 24 maggio dalle ore 9 alle 10 nel cortile della «Sala Olimpia». La partenza verrà data nel pomeriggio di domenica alle ore 14 nella località Sala Olimpia (Chiavris) il percorso da ripetersi è fino a Tricesimo.

L'arrivo avverrà alla Sala Olimpia. La classifica verrà fatta in base al minor tempo impiegato a compiere il percorso. Il tempo massimo scade 40 minuti dopo il primo arrivato.

Informazioni e schiarimenti gl'interessati potranno averli presso la segreteria del «Moto Club».

I premi consistono in tre medaglie d'oro, una vermeille e una d'argento per ogni categoria (biciclette a motore A e B — Motociclette A e B. Inoltre per le motociclette categoria A, medaglia oro al miglior classificato con macchina di minor cilindrata e per la motocicletta categoria B, medaglia argento ricordo e diploma a tutti i partenti che abbiano fatto per lo meno metà del percorso.

Al concorrente primo assoluto delle Motociclette verrà assegnato il Gran Premio Moto Club Udinese, Coppa «F. Bernardis»; a quello che compirà il giro più veloce: una medaglia per ogni categoria.

## Cinquant'anni di vita sportiva commemorati con un Concorso Ginnico

Cinquant'anni or sono, in Udine, un gruppo di giovani fondava la prima Società Ginnostica, alla quale veniva dato il nome di «Fiore dei Liberi».

Alla fiamma di passione di quel gruppo limitato di giovani ardimentosi, i quali fin d'allora assegnavano alla ginnastica il meritato posto nel miglioramento ed irrobustimento della razza e che prendevano per loro motto: Mens sana in corpore sano», si alimentarono due generazioni, che nella palestra e sul campo dei giuochi trovavano forza e salute ed impararono la disciplina ed il sacrificio.

L'Associazione Sportiva Udinese, continuatrice della vita e delle memorie della gloriosa Società Udinese di Ginnasitca e Scherma, sente il dovere di ricordare solennemente il fausto cinquantenario e perciò chiama a raccolta per il giorno dello Statuto tutti i cultori di educazione fisica della Provincia, volendo dimostrare la grandiosità della messe ottenuta dalla semina di passione sportiva fatta dai Padri.

Ottima encomiabile iniziativa, che fà veramente onore al fiorente sodalizione, custode e continuatore delle più belle tradizioni sportive cittadine. Iniziativa il cui merito spetta al presidente dell'A. S. U. Alessandro del Torso, al vice presidente perito Luigi Dal Dan, ed al Consiglio tutto.

### L'interessante programma

Il programma della grande manifestazione ginnica è stato così fissato:

L'Associazione Sportiva Udinese per festeggiare il 50. anniversario della costituzione della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, indice per domenica 7 giugno 1925, giorno dello Statuto, un concorso ginnastico provinciale.

Al concorso potranno partecipare le scuole, i collegi e le Società ginnastiche della provincia del Friuli.

Il concorso si divide in due sezioni: femminile e maschile. La Sezione Femminile è distinta in tre categorie: 1. Scuole elementari; 2. Scuole complementari — Ginnasio — Istituto tecnico inf. — Magistrali inf. — 3. Istituti superiori — Licei — Magistrali superiori — Società ginnastiche. La sezione maschile è divisa in quattro categorie: 1. Scuole elementari; 2. Scuole complementari — Ginnasio — Istituto tecnico inferiore; 3. Istituto superiore — Licei — Allievi società ginnastiche; 4. Soci società ginnastiche. Il programma obbligatorio per tutte le categorie consiste: a) Evoluzioni di passo ed esercizio a corpo libero; b) salto in lungo con rincorsa: c) corsa con ostacoli; d) corsa di resistenza.

Esercizio a corpo libero. — Tutte le categorie dovranno eseguire un esercizio a corpo libero a scelta dell'istruttore. Classifica da 0 a 10 punti.

Salto in lungo. Il salto è uguale per tutti i componenti la squadra. Il salto verrà eseguito a quattro per volta; Classifica: un punto per ogni ginnasta che supera il salto — da 0 a 4 punti per l'esecuzione.

Corsa con ostacoli. — La corsa sarà fatta per squadriglie. Classifica: verrà cronometrato il tempo di ogni concorrente. — Per ogni ostacolo abbattuto verrà aumentato un secondo.

Corse di resistenza. — Le squadre, per quattro di fianco, dovranno percorrere il tratto stabilito. Classifica: in base al tempo impiegato. — La squadra dovrà arrivare al traguardo con almeno 14 componenti.

Classifica finale: per ognuna delle gare verrà fatta una graduatoria. La squadra prima classificata in ogni gara avrà un punto, la seconda due ecc. Sommando i punti delle quattro graduatorie si avrà la classifica finale.

Premi: Per ogni categoria: Alla squadra prima classificata: Medaglia d'argento con diploma e diploma a tutti i componenti. Alla squadra seconda classificata: medaglia di bronzo con diploma. La presidenza premierà gli insegnanti tenendo presente il numero delle squadre presentate ed i risultati ottenuti.

Le inscrizioni sono gratuite. L'orario delle gare verrà comunicato entro sabato 6 giugno.

Gare speciali: Categoria unica femminile: Corsa veloce m. 80; salto in alto; gioco della palla spinta (per squadre di 6); Categoria veloce m. 100; salto in alto; tiro alla fune (per squadre di 8); corsa veloce m. 80 riservata agli alunni delle elementari.

Gara libera di squadre. — Obbligatoria per le squadre delle società e libera per le Scuole elementari.

### Le adesioni

Numerose sono le adesioni che pervengono alla Associazione Sportiva Udinese di società e scuole della Provincia. Da notarsi, graditissima fra le gradite, quella della Società Ginnastica Goriziana, che ha assicurato l'intervento delle squadre allieve, allievi e soci e che prenderà l'occasione per fare il giorno dello Statuto la gita sociale a Udine.

Molti premi speciali sono stati concessi per aumentare l'importanza del concorso, bellissime le medaglie d'oro del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio, della Banca del Friuli. Sappiamo che per l'occasione verrà pubblicato un volume te coi ricordi di cinquant'anni di vita sportiva cittadina.

Alla sera, all'Albergo d'Italia, avrà luogo un banchetto che riunirà tutti i vecchi e nuovi soci. L'adesione dev'essere comunicata alla segreteria sociale in Via Vittorio Veneto 36.

A mezzo nostro la Società prega le famiglie dei Caduti in guerra che fecero parte dell'Associazione, di voler gentilmente comunicare i dati relativi, volendo ricordare i valorosi nella suddetta pubblicazione.

Sono pregati tutti gl'insegnanti che stanno preparando squadre da portare al concorso, d'inviare entro il 20 corr. all'A. S. U. una adesione di massima, in modo che la società possa comunicare tutte le ulteriori disposizioni.

Tutto fa prevedere che il cinquantenario della gloriosa Società sarà degnissimamente celebrato.

## Ringraziamento

Leone Picchetti, già degente all'Ospedale civile di Udine, esprime eterna gratitudine per l'esito felicissimo della grave operazione subita recentemente e per le amorevoli cure prodigategli dagli illustri Primari Prof. RIEPPI CAV. LUIGI e Prof. AZZO VARISCO, all'assistente dott. LUIGI TOMASI ed a Suor ALEIDE.

Ringrazia pure di tutto cuore il dott. LUIGI GRASSI BIONDI per la assistenza fraterna nel difficile momento della sua malattia.

Udine, 18 maggio 1925.

**Leone Picchetti**, di Udine

[redacted]

Ieri sera, dopo breve malattia, decedeva in età di anni 81.

## GIOVANNI-LUIGI COLAUTTI

Danno il mesto annunzio la vedova, Marianna Stefanutti-Colautti, i nipoti Anita in Treleani, Clelia in Zanutini, Giuseppe e Giovanni, Delia in Colavini, Attilio ed Emilio, Marianna Pinali, assieme ai parenti tutti.

I funerali, in forma strettamente civile, si faranno domani, mercoledì, alle ore 10 ant. partendo dalla casa di Chiavris n. 65, per il cimitero di Vat dove la cara salma sarà deposta nel tumulo di famiglia.

Udine-Chiavris 19 maggio 1925.

Non si mandano partecipazioni personali.

[redacted]

# ULTIMA ORA

## Il Principe Ereditario visita la mostra del Libro

FIRENZE, 18 — S. A. R. il Principe Ereditario giunto oggi in incognito ha visitato la seconda fiera internazionale del libro, accompagnato dal l'ammiraglio Bonaldi, dal sen. Ricci e dal prof. Poggi, guidato dal comm. Fumagalli e dal cav. Barcucci. Il Principe si è molto interessato alle varie mostre ed ha espresso il suo compiacimento a vari editori. Sono state offerte in omaggio al Principe, pregevoli opere della sezione inglese, francese, tedesca e rumena e di case italiane. Dopo la visita alla sezione del parterre, S. A. R. il Principe Ereditario ha espresso il suo vivo compiacimento agli organizzatori. Il Principe si è recato quindi alla mostra del giornale e del macchinario, interessandosi vivamente alle importanti innovazioni tecniche che figurano in quel reparto. S. A. R. il principe Umberto ha lasoiato la fiera del libro dono due ore di visita. Ossequiato dai dirigenti della fiera e dai consoli di Francia e Germania e ha fatto ritorno a Palazzo Pitti.

## Il sindaco di Assisi all'on. Mussolini per il centenario Francescano

ROMA, 19. — In data 18 corr. è pervenuto a S. E. Mussolini dal sindaco di Assisi il seguente telegramma: «Assisi commossa dal generoso e munifico concorso deliberato dal governo d'Italia per la degna celebrazione del centenario francescano, esprime all'E. V. il ringraziamento della città, dell'Italia e del Mondo. Tale deliberazione è la conferma dello schietto senso di italianità che vive nello spirito del fascismo ed una novella manifestazione dell'idea del buono e del bello cui sono ispirati gli atti del suo Capo. Gli stranieri che a migliaia durante questi giorni si prostrano sulla tomba del Santo universale del cui cuore brillò il più bel sole d'Italia hanno con loro il distintivo del Fascio che essi considerano come il simbolo e l'anima del sentimento nazionale il quale nel Fascismo ha ritrovato oltre la sua forza anche la poesia».

## Conflitto sanguinoso nel Modenese
### Una vittima

MODENA 18 — Un gravissimo conflitto tra fascisti e sovversivi è avvenuto al confine della Bassa Modenese. Si hanno a deplorare un morto e un ferito grave. Il morto è tale Ghisellin Pierino, padre di 5 figli, piccolo possidente, di 35 anni, fascista, il quale rinvenuto agonizzante per una ferita di rivoltella all'addome che gli aveva trapassato il cuore, è spirato durante il trasporto all'ospedale. Certo Ferrioli Domizio ha avuto lo stomaco letteralmente squarciato da una scarica di fucile a mitraglia. Ricoverato all'ospedale, versa in pericolo di vita.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri si è appurato trattarsi di un'imboscata comunista organizzata da certo Balboni e da due soi figli i quali dalla loro abitazione avevano esploso colpi di fucile e di rivoltella contro la comitiva dei fascisti che uscivano da un teatrino posto dirimpetto alla loro casa. Fu necessario prendere d'assalto la casa dei Balboni per ridurre all'impotenza i tre sovversivi che furono catturati dopo un vivacissimo fuoco di fucileria. Il fatto ha prodotto vivissima impressione. Sul posto sono stati inviati rinforzi.

## Caldo eccezionale a Londra
### Quattro vittime

**LONDRA, 18 — L'ondata di caldo ha raggiunto il massimo oggi con 27 gradi all'ombra. Si segnalano parecchie insolazioni e 4 morti per gli effetti del calore. Molte persone sono state ricoverate all'ospedale.**

## L'Alto Comando dell'Esercito discusso in Senato

Nella seduta di ieri del Senato, fu discusso il disegno di legge per l'Alto Comando dell'Esercito. E fu discussione elevata, nella quale ebbe parte principale l'ammiraglio Thaon de Revel, duca del mare, non molto entusiasta del disegno di legge dal quale teme possa derivare la mancanza di autonomia che la Marina finora ha goduto. Parlarono anche gli ammiragli Amero d'Asta e Sechi, il Senatore Cito Filomarino, il generale Caviglia, che si associa alle considerazioni del senatore Thaon de Revel; il relatore generale Giardino e il presidente dei ministri on. Mussolini.

Questi concluse pregando vivamente i senatori di confortare col loro voto il disegno di legge — «il quale (soggiunse), come giustamente è detto nella relazione dell'Ufficio Centrale, è il primo passo verso quella riorganizzazione e quella coordinazione degli Istituti militari della Nazione, che si appalesa sempre più urgente. Non c'è tempo da perdere, ed io non voglio assumermi la tremenda responsabilità di far trovare la Nazione impreparata dinanzi a possibili cimenti. (Vivi applausi).

Chiusa la discussione generale, il Senato approva gli articoli del disegno di legge proposti d'accordo fra il governo e l'ufficio Centrale; e approva quindi anche il bilancio della Marina.

## La camera e la legge sulla massoneria
### le previsioni per la seduta odierna

ROMA 18. — Anche oggi sono continuati vivacissimi negli ambienti politici i commenti sulla mancanza del numero legale nella votazione di sabato. Nei circoli fascisti si assicura che se domani gli assenti di sabato non parteciperanno al voto, provvedimenti disciplinari saranno presi a loro carico. E si nota che molti deputati non presenziarono alla votazione nella sicurezza che la legge contro la società segrete sarebbe stata votata per alzata e seduta. L'on. Ciarlantini assicurava stamane, che domani la maggioranza sarà al completo, e l'on. Arrivabene, uno dei firmatari assieme agli on Blanc, Marchi, Bodrero ed altri della richiesta per l'appello nominale, che l'appello sarà naturalmente mantenuto. I deputati assenti ascendono a una quarantina circa: l'elenco relativo è stato trasmesso all'on. Federzoni.

## Rappresaglie nel Ferrarese

A Ferrara, la notizia dell'imboscata comunista di casa Muro di Cento, ha prodotto fermento e indignazione. I negozi sono rimasti chiusi tutto il pomeriggio in segno di lutto cittadino. Alcuni individui hanno appiccato il fuoco, per rappresaglia, agli studi legali degli avv. Baraldi, Muratori, Bellini e Bernardello, distruggendo mobilio e documenti. Da Ferrara si sono portati sul posto il giudice istruttore, il questore, l'on. Balbo e il segretario della federazione fascista.

## Si ritorna a parlare di elezioni

ROMA, 19. — Si ritorna negli ambienti romani a parlare di elezioni.

Infatti secondo le voci che circolano negli ambienti parlamentari, il Ministero delle Comunicazioni, d'accordo col Ministero degli Interni, avrebbe con disposizione in data 14 maggio, dato ordine ai compartimenti ferroviari di approntare i carri ferroviari necessari per il trasporto delle buste elettorali alle varie prefetture del Regno. Il Ministero degli Interni, dal canto suo, ha dato disposizione per la distribuzione delle buste alle varie prefetture.

Questo fatto, ha dato origine alla diceria essere prossime le elezioni, mentre come è noto il Governo ha facoltà di poter esercitare l'esercizio finanziario statale fino al 30 giugno 1926, senza essere costretto a convocare i due rami del Parlamento. Allo stato delle cose, non risulta che esso voglia approfittarne per indire a breve scadenza, e cioè in autunno, le elezioni.

Si crede da parte di qualche personalità politica, non ignara dei propositi del Governo, che l'on. Mussolini potrebbe indire le elezioni in primavera del 1926.



*Domenico Del Bianco*, Direttore respons.
*Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine*

# L'Oratorio "Elia,, di Mendelssohn in Duomo.

Nel mio precedente articolo scritto per «La Patria del Friuli» il 14 non a torto pronosticavo, per domenica 17, un pomeriggio pieno di emozioni. Queste ebbero un doppio significato, una doppia espressione. La prima: di fratellanza fra le due città che per lunghi, eterni, lustri palpitarono per un ideale sacrosanto di italianità, la seconda per un significato eminentemente artistico. Sono lieto di avere colto nel giusto e mi è di infinita soddisfazione il constatare che Udine ha accolto come si conveniva, i fratelli triestini, nè la gentilezza friulana poteva smentirsi. So che la numerosa ed eletta falange che veniva dalla seconda regina dell'Adriatico ebbe un espressivo e significativo ricevimento in Municipio, so che al banchetto regnò la più cordiale fraternità; ò constatato, durante l'interessantissima esecuzione dell'Oratorio in Duomo, i più fragorosi applausi che se addimostravano il pieno acconsentimento artistico dissero anche quali vincoli sinceri legano Trieste ad Udine.

Per me, che avevo vissuto per tanti anni a Trieste in communanza di sentimenti di italianità e di estrinsecazioni artistiche, mi à colmato di gioia il rivedere vecchi amici e distinti artisti ed infinita soddisfazione mi à procurato il vedere il distinto maestro Illersberg a capo di una corporazione che si fa altamente onore per il programma artistico che si prefigge di svolgere e del quale seppe darci così luminosa prova già ieri.

E' davvero encomiabile questo forte nucleo di veri amatori dell'arte di Euterpe, che con una concordia modello, con enormi sagrifici di prove e di studio indefesso, già da cinque lustri, prosegue per una nobile mèta che solo mira al bello. Così chiaro esempio trovasse degli imitatori in ogni centro d'Italia! Che una così perfetta organizzazione trovasse modo di mettere radice anche qui a Udine, dove il culto per la musica fa dei passi veramente promettenti! E' un voto che io faccio perchè so che i frutti di una così fatta corporazione non potrebbero essere che ottimi.

E passo alla cronaca. In Duomo si erano date convegno domenica, tutte le più spiccate autorità e personalità cittadine, tutti i soci della fiorente Società musicale e tutto il pubblico che sempre si dimostra appassionato per le migliori manifestazioni artistiche; nè mancarono persone venute dai centri limitrofi. Con così largo intervento di ascoltatori, la Società dei filarmonici triestina ebbe una prova di quanta aspettativa c'era e di quanto interesse riusciva la sua venuta, interesse che ingigantiva anche pel fatto che essa ci dava l'occasione di conoscere uno di quei poderosi lavori musicali, che è dato solo ai grandi centri musicali di ascoltare.

Verso le 16, tutte le falangi, canore ed orchestrali erano al loro posto, disciplinate, solo comprese del loro arduo compito. Quale magnifico colpo d'occhio! Innanzi, davanti all'altare, prima, la numerosa e distinta orchestra, più addietro i solisti, fra i quali campeggiava l'esimio basso *Umberto di Lelio*, indi uno stuolo di leggiadre signore e signorine contornate da ancora maggior numero di cantori. Appena il maestro Illersberg appare sul podio, un nutrito applauso lo saluta; è il saluto che Udine porge a Trieste tutta, ma è anche il saluto spirituale che gli appassionati alla musica rivolgono al maestro concertatore e direttore d'orchestra che con grande capacità à saputo organizzare, fondere, un lavoro così importante.

All'attacco dell'Oratorio, un silenzio sepolcrale si fa nella Chiesa. La poderosa, tonante voce del basso Di Lelio si spande armoniosa fra le navate accompagnate da cupa armonia dei legni e degli ottoni. Già da questo recitativo si comprende che lo incarnatore della parte d'Elia è un esimio artista; è in possesso di un fraseggio possente, largo; chiara, sillabata riesce la parola. Susseguì il primo coro che nella sua bellezza musicale dimostra subito affiatamento, sicurezza, ottime voci e buonissima intonazione. E' una evocazione a Dio che va sempre rinvigorendosi, incalzandosi per il crescendo delle voci, per l'accellerando e per la ricchezza dei ricami orchestrali.

Osservo, dopo questo coro, un qualche opportuno piccolo taglio che sapientemente ne allegerisce la forma. Non sfugge al nostro orecchio un bellissimo cantabile, detto in modo corretto dal tenore Lambertini che impersona l'Obadiach Altro Coro che chiude con un magnifico «Corale» e nel quale si ascoltano dei ricchi ricami fatti da: violini, bene predispone l'uditorio al recitativo dell'«Angelo» ricco di insinuanti armonie degli archi. Questa voce che viene dal cielo, meglio non poteva essere resa dalla gentile sig.ra Margherita Iole Fontana. Nel canto essa è vera animatrice fattiva siccome lo è nell'incondizionato appoggio che costantemente dà alla fiorente Società Triestina. E qui notiamo un primo nutrito applauso, al Maestro, ai solisti, al coro, all'orchestra.

Dopo questo bel squarcio di musica si ascolta un difficilissimo quartetto doppio, poi soli solisti. L'intreccio delle otto parti forse nuoce alla sua chiarezza, sì che il pubblico, pur apprezzando la buona esecuzione, lo sorvola negli applausi. L'Angelo, promettendo benessere, rifà sentire la sua voce armoniosa e ci impressiona sempre più favorevolmente. Nel duetto fra la Vedova ed Elia si riscontrano degli interessantissimi brani di musica dove sovrabbonda la facile e caratteristica melodia mendelssohniana che se pure applicata all'Oratorio, non cessa di essere prettamente romantica. Non saremo in carattere col testo, ma piace al pubblico e questi, spesso ne è giudice sovrano. La Vedova è impersonificata nel soprano Bergant Carmen che è in possesso di una voce di timbro assai gradevole e sa cantare con molta espressione. Il coro ricanta un bellissimo brano di musica polifonica pieno di effetto per frasi espressive e per magistrale trattamento delle voci. L'esecuzione è ottima e gli applausi si rinnovano. Si susseguono altri cori in forma di dialogato fra uomini e donne, intramezzati da frequenti recitativi detti da «Elia» cantati sempre con vera arte dal Di Lelio che poi nella susseguente «Aria» ancora meglio à campo di mettere in evidenza la sua bella voce ed il suo bel canto, l'arte eletta.

La prima parte prosegue quasi sempre in questa alternativa di recitativi, di assoli e brani corali con una orchestrazione piena di finissimi ricami e contrappunti. Troppe colonne del giornale dovrebbero essere messe a mia disposizione perchè io potessi proseguire come avevo incominciato. Dall'analisi fatta sino ad ora, il lettore comprenderà come io abbia seguito il lavoro punto per punto e con vivo interesse. Se mi vede mutare strada, incolpi la ristrettezza dello spazio messo a mia disposizione dalla redazione oppure ne la ringrazi... per sapersi sollevato dal troppo modesto mio dire.

La prima parte finisce con un coro difficilissimo per arditezze armoniche, per tessitura e figurazioni ritmiche superate con onore dai coro ed anche dall'orchestra, sempre colorita e bene affiatata, il che vale a dimostrare di quanti buoni elementi essa sia formata se pure nella maggioranza non sieno che degli appassionati dilettanti. Uno scroscio di applausi, alla fine saluta il maestro, i solisti, le masse corali ed orchestrali.

La seconda parte dell'Oratorio, nella quale si fecero altri tagli, soddisfa maggiormente l'uditorio ed anche per una sovrabbondanza melodica ed una migliore leggerezza nel taglio dei pezzi riesce più convincente, di più facile concezione Al suo inizio anche la luce elettrica ha voluto dare saggio di interessamento allo spettacolo. Difatti lasciò al buio tutti quanti.

Anche in questa parte si susseguono pezzi nella solita forma, ossia è una alternativa di cori, recitativi, aria per tenore, per basso. Superba riesce l'Aria del Basso «Elia» dove una toccante frase dei violoncelli tiene avvinto il pubblico. L'Angelo si fa anche risentire colla sua voce armoniosa, ed in questa magistrale alternativa di belle composizioni arriviamo al «Coro finale» che per la sua poderosità, per la sua maestosità impressiona fortemente il pubblico, che non sa frenare uno scroscio sentito, sincero di ammirazione e di plauso per tutti i valenti esecutori.

Chiedo venia se nella fretta nello stilizzare la relazione sono incorso in qualche dimenticanza od involontarie ommissioni di nomi di provetti esecutori.

Tutto il numerosissimo uditorio lascia la Chiesa pienamente soddisfatto delle belle ore passate con vero godimento intellettuale.

La Società dei filarmonici triestina ci à dato prova di quanto valore abbia il motto «volere e potere». Essa merita il più incondizionato encomio e con essa la gentile signora Iole Margherita Fontana, i signori Guido Romano ed Ermanno Curet che sono i più efficaci animatori di così numerosa accolta di appassionati cultori di un'arte divinamente bella.

Chiudo questa mia relazione col porgere al maestro Illersberg la più ampia lode per quanto con rara intelligenza e capacità artistica ha saputo ottenere da così imponente massa di esecutori. E faccio voti perchè questa fiorente Società Triestina prosegua fidente e sicura nel cammino prefissosi, cammino che certamente le può permettere di fare delle fruttuose tappe nelle molte città nostre che ascolterebbero con vero interesse l'esecuzione ottima dei capilavori lasciatici dai grandi musicisti sieno essi nati entro i confini della nostra grande Italia, sieno essi d'oltr'Alpe. Arte per arte!

M.o *Adelchi D. Cremaschi*

### CONCERTO

Giovedì sera avremo alla Sede del R. Istituto Tecnico un concerto per piano e canto. Siederà al piano il prof. Antonio Ricci ed esecutrici del canto saranno le gentili signorine Gambierasi e Maria Tremonti. Il prof. G. G. Bernardi dell'Accademia Musicale di Venezia illustrerà i brani d'opera che verranno eseguiti.

I biglietti d'ingresso per l'interessante audizione sono stati posti in vendita presso le librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Per i soci i prezzi sono ridotti.

## Figure d'artisti
## VIRGILIO ARU

Virgilio Aru. Nome che ha solcato trionfalmente le onde procellose dell'Arte, nome che ha per aureola tutta una collana di affermazioni italicamente belle.

Il maestro cav. Virgilio Aru è nato a Cagliari e studiò musica al Conservatorio di Napoli con Martucci e Cesi. Non ancora diciottenne rappresentò a Napoli, con grande successo, «Mietitura», la sua prima opera, e pochi anni or sono ad Ascoli Piceno e a Brescia, «Luisianna», su libretto di Reggiari, con uguale fortuna.

Virgilio Aru è autore di molta musica corale e sinfonica.

Nel 1910, vinse a Parigi il primo premio in un concorso internazionale per una «Suite» per orchestra. Abilissimo istruttore di masse corali, riuscì vittorioso nei concorsi di Parma, Milano, Venezia, Verona, Ferrara. In un concorso bandito nel 1915 a Bologna, per l'inno dell'Università Popolare ottenne pure il primo premio. Egli inoltre è valente pianista, organista e compositore di musica sacra, nonchè distintissimo direttore d'orchestra, allievo del grande Mugnone. Leoncavallo lo onorò della sua amicizia e della sua stima ed anche Puccini lo ebbe caro.

Ora, ossia fra pochi giorni, il maestro Aru si presenterà al pubblico udinese in un primo concerto pianistico-vocale. L'interessante programma è composto esclusivamente di composizioni dell'egregio maestro, scelte fra le migliori.

Trattasi di un vero avvenimento artistico, tale da destare la più giustificata attesa nel campo dei competenti e degli appassionati.

La sera del 28 corrente la sala del «Moderno» ospiterà certo un pubblico distinto e il m.o Aru sarà ben lieto di aggiungere alla lunga collana dei suoi successi quello che la città nostra vorrà tributargli.

### UNA PUBBLICAZIONE UTILISSIMA

è quella uscita recentemente dalla tipografia G. B. Doretti, per cura del rag. cav. Maurizio Scoccimarro. L'egregio ragioniere viene spesso illustrando, con articoli di giornale ed opuscoli, la materia intricatissima delle imposte, una matassa aggrovigliata, in cui s'aggrappano leggi, regolamenti, disposizioni ministeriali, chiarimenti ... oscuri, sospensioni, revoche...

Il rag. Scoccimarro ha dedicato l'ultimo opuscolo a spiegare ed illustrare «La nuova imposta complementare sul reddito». La riconosciuta di lui competenza garantisce che il lavoro corrisponde pienamente allo scopo. In esso, troviamo i decreti regolanti la nuova imposta; alcune considerazioni di ordine generale, spiegazioni sul modo di compilare la denuncia; quali sieno le eccezioni e le agevolazioni per gli impiegati e pensionati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e per tutti coloro che sono soggetti alla tassazione della Ricchezza Mobile in categoria D. Per maggiore chiarezza porta pratici esempi e computi relativi alle varie categorie di contribuenti, un prontuario completo per il calcolo dell'imposta; è, insomma, un opuscolo utilissimo, per tutti coloro che dovranno assoggettarsi alla imposta complementare — una fra le più importanti delle ultime novità fiscali.

### NOMINA DEI COMITATI per le onoranze al prof. Petri

In seguito alle lettere di invito a nome del Comitato provvisorio per le onoranze alla memoria del prof. Luigi Petri, fondatore e per cinque lustri Direttore della R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, dai signori on. co. Gino di Caporiacco e cav. Giuseppe Mizzau, l'altro giorno si sono riuniti presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura varie personalità del mondo agricolo.

Dopo ampia discussione si addivenne alla nomina del Comitato Esecutivo a presidente del quale fu chiamato l'infaticabile e benemerito presidente della Commissione Reale e Associazione Agraria on. di Caporiacco e vice presidente il cav. Giuseppe Mizzau; segretario fu confermato il cav. Varutti Ernesto. Si decise l'invio a tutte le Istituzioni Agrarie, agli Agricoltori più noti del Friuli ed a tutti i licenziati dalla Scuola di Pozzuolo, di una circolare con unita scheda per le sottoscrizioni.

Il Comitato d'Onore rimase così composto: presidente: S. E. mons. Anastasio Rossi, presidente della scuola di Pozzuolo, gr. uff. avv. Ignazio Renier, gr. uff. dott. Dom. Rubini, comm avv Vincenzo Casasola, comm co. Andrea Caratti, co. Andrea Gropplero, don Virgilio di Montegnacco, geom. Camillo Deganutti, Villoresi cav. Achille, dott. Giacomo Canciani, prof. dottor Italo cav. Rossi, membri del Consiglio di amministrazione della Scuola: On. co. Gino di Caporiacco, pres. Commissione Reale e Assoc. Agraria Friulana, dottor Guido Giacomelli pres. Federazioni coop. Agricole, cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presid. Cattedra Amb.; Marchettano cav. prof. Enrico, direttore Cattedra; dott. cav. Gian Lauro Mainardi pres. Comm. Zootecnica prov.; Muratori dott. Mario Ispett. Zootecnico prov., cav. Ant. Candussio sindaco di Pozzuolo, Mizzau cav. Gius. pres. Società Friulana Licenziati Scuole Agrarie, Biasutti comm. dott. Giuseppe presidente della Pro Montibus, membri.

### PER IL NUOVO PATTO COLONICO

Presso la Federazione provinciale del P. N. F. sotto la presidenza del gen. co. Ronchi, è seguita la prima riunione dei rappresentanti dei proprietari agrari per la discussione del nuovo patto colonico.

Fu di massima raggiunto l'accordo su dei punti importanti. La discussione sarà continuata e si spera anche ultimata nella prossima riunione che seguirà martedì 26 corrente. Quindi in una successiva assemblea si riuniranno le due commissioni dei coloni e dei proprietari, per la stipulazione definitiva del patto.

### I VOLONTARI A REDIPUGLIA

Tutti i Volontari di guerra della Sezione di Udine sono invitati a partecipare al Pellegrinaggio di Redipuglia che avrà luogo il giorno 21 corr. col programma già noto.

Si avverte che la rappresentanza ufficiale dei Volontari della Provincia del Friuli è stata affidata per l'occasione al Presidente della Sezione dei Volontari Goriziani, esponenti del più puro Volontarismo.

### SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Si comunica che per accordi seguiti l'accettazione delle domande d'iscrizione al corso accelerato avrà il suo termine utile a tutto il volgente mese.

Si avverte che da domenica 24 andante dalle ore 9.30 alle 11 avranno luogo lezioni all'aperto (qualunque sia il tempo) per le quali non occorre aver seco testi di giurisprudenza, bensì un solo quaderno tascabile.

(Gl'indispensabili testi di giurisprudenza, manuali di preparazione e prontuari misurazioni fusti, possono aversi presso la segreteria della scuola).

### PUBBLICAZ. PEL XXIV MAGGIO

«Battaglie Friulane» commemorerà l'anniversario del 24 Maggio con articoli del gen. Ronchi, Ottavio Dinale, prof. Garassini, prof. Tito Vespasiani e prof. Mazzocco.

Anche «La voce degli Studenti», il simpatico portavoce dell'Ass. Studentesca Friulana, uscirà in un'edizione speciale per commemorare la fatidica data.

### BIMBO TRATTO A SALVAMENTO NELLA ROGGIA DI VIA GRAZZANO

Domenica, verso le 16, un bambino di sei anni, certo Valerio, mentre stava trastullandosi vicino alla roggia che scorre davanti la Fabbrica Volpe in via Grazzano, cadde nell'acqua, in quel punto alta. Egli fu trasportato dalla corrente, passando sotto le case che sono soprapposte alla roggia stessa.

In seguito alle grida dei presenti il sig. Lino Bernardis, falegname di Udine, accorse prontamente, attese il piccino oltre il ponte, si gettò nella roggia e trasse in salvamento il pericolante che già aveva perduto i sensi. Quindi lo consegnò ai parenti, i quali, con amorose cure, fecero sì che in breve riprendesse i sensi.

Un vivo plauso al sig. Bernardis per il suo coraggioso salvataggio.

### SCARCERAZIONI

Il giudice istruttore ha scarcerato, con ordinanza di ieri certa Visentin Maria e Grassi Antonio arrestati quali imputati di appartenere alla banda di ladri e ricettatori fermati a Tricesimo. Il Grassi è venuto nei nostri uffici per dichiararci che egli non è mai stato e non è pregiudicato, come i giornali lo hanno definito.

## Nel mondo degli affari
### FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento del commerciante Ugo Scotti da S. Osvaldo.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Berghinz, fissando al 4 giugno la prima riunione dei creditori, al 3 il termine per la presentazione dei titoli di credito, al 2 luglio la chiusura del processo verbale.